IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 333 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 3 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il discorso del Cancelliere germanico

Aveva ben ragione l'on. Giolitti di rispondere l'altro giorno al deputato di Castrogiovanni, che nel momento attuale non gli pareva opportuno per noi, appena usciti da un grave conflitto con la Turchia, prendere il passo innanzi e presentarci al proscenio, per intavolare una discussione sulla politica europea nei rispetti della questione balcanica.

Non è questione dell'*ubi major minor cedat*, ma in certi casi, come questo, convien lasciare la precedenza ai primi attori, che sono i più indicati ad esprimere il pensiero ed il modo di vedere dei due grandi gruppi che rappresentano il concerto europeo.

Diremo di più che, dato il tema sul quale si converge in questo momento tutta la sollecitudine della diplomazia europea, il poderoso e luminoso discorso del Cancelliere di Germania, Bethmann Hollveg — che ci richiama alla memoria quelli classici di Bismark e del principe di Bülow — non solo è la perfetta interpretazione dei criteri direttivi della Triplice Alleanza nella questione balcanica, ma può considerarsi, altresì, come l'espressione delle idee e dei propositi prevalenti presso le Potenze della Triplice Intesa.

Infatti, l'illustre uomo di Stato non ha esitato, nel punto più saliente del suo discorso, ad affermare la grande utilità di questo generale consenso.

I belligeranti — egli ha detto — riconoscono che nella sistemazione definitiva del nuovo stato di cose risultante dalla guerra, le grandi Potenze hanno il dovere di far valere i loro interessi, epperò sono chiamate a cooperare a questa sistemazione sulla base di questi interessi.

E se fra qualche grande Potenza e taluno degli Stati belligeranti dovesse sorgere, come non è impossibile, qualche divergenza di vedute, le grandi Potenze potranno molto più facilmente far accogliere le loro domande, se queste saranno collettivamente appoggiate.

Tutto sta, naturalmente, nel raggiungere questo completo accordo, poichè, dato e concesso che si riesca ad ottenerlo, ogni renitenza o resistenza diventa vana.

Ora, su questo proposito, che costituisce l'*ubi consistam*, per riuscire alla più sollecita sistemazione della questione d'Oriente — la quale costituirà indubbiamente il più gran fatto diplomatico dell'epoca presente — le dichiarazioni del Cancelliere di Germania, per quanto circondate da una prudenza che si spiega facilmente, non potrebbero essere più soddisfacenti.

« Per giungere a questo risultato finale, esiste tra le Potenze un attivo scambio di vedute, che continua tuttora: posso però aggiungere che si è svolto fin qui con spirito conciliante e presenta ogni speranza di successo. »

Migliore affidamento allo stato delle cose non si potrebbe desiderare.

Noi crediamo, anzi, che sarà più facile mantenere l'accordo fra le grandi Potenze, che non fra le piccole, le quali già si disputano per la ripartizione.

Politica e diplomazia

I dispacci col quadrettino ■ nero sono della notte

(S) **Parigi**, 2. — E' morto il padre Bailly fondatore del giornale *La Croix*.

(S) **Vienna**, 2. — L'ispettore dell'esercito austro-ungarico Conrad von Hoetzendorf tornato da Bucarest, è stato ricevuto oggi dall'Imperatore in udienza straordinaria, nella quale ha riferito sul suo viaggio in Rumania.

Le navi imperiali *Kaiserin und Koenigin Maria Theresia* ed *Aspern* furono richiamate nelle acque della monarchia e rientreranno nella squadra austro-ungarica.

■ (S) **Tokio**, 2. Il Ministro della Guerra ha presentato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio.

■ (S) **Sofia**, 2. Il Re accompagnato dal Ministro delle Finanze è partito per Ciatalgia.

LE POTENZE E LA QUESTIONE BALCANICA

(S) **Rieka**, 2. — Il Ministro di Germania Eckardt è giunto a Rieka per essere ricevuto in udienza dal Re. Essendo questi già ritornato al campo, Eckardt gli ha trasmesso per il tramite del Governo montenegrino la dichiarazione che la Germania è lungi dall'ostacolare in qualunque maniera le operazioni militari del Montenegro, ma che circa l'autonomia dell'Albania si pone dal medesimo punto di vista dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

***

■ (S) **Bucarest**, 2. Ieri ebbe luogo nel locale Euphoria una adunanza alla quale parteciparono più di diecimila persone convocate dalla Lega dei Cultori rumeni e dalla Società Macedone rumena. Fu approvato un ordine del giorno, il quale fa voti che l'equilibrio politico ed economico della Macedonia non venga turbato dall'egemonia bulgara. Dopo la riunione i partecipanti percossero le vie in corteo. L'ordine non fu turbato.

LE ELEZIONI GENERALI NEL WURTEMBERG.

Stoccarda, 2. — Il secondo scrutinio segna nuovi successi della coalizione della destra e del centro, che dispone presentemente di 38 seggi contro 37 occupati dai liberali e socialisti. Mancano le elezioni dei quattro grandi collegi, che eleggono 17 deputati con sistema proporzionale e scrutinio di lista. L'elezione avverrà tra 15 giorni.

Finora questi collegi a sistema proporzionale, elessero 10 liberali e socialisti e 7 conservatori e clericali. Se il rapporto non si sposterà la nuova Camera conterebbe 47 deputati del blocco liberale socialista e 45 del blocco conservatore-clericale.

La *Gazzetta di Francoforte* che fu sempre l'organo magno dei democratici meridionali, riconosce che la nuova Camera, anche se i liberali manterranno la maggioranza di 47 contro 45, non potrà durare al di là di una legislatura per il disbrigo di affari ordinari. Non si potranno imprendere riforme con un solo voto di maggioranza.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 3 (ore 0.50). — Lo svolgersi dei negoziati per l'armistizio è seguito con viva attenzione da questi circoli politici. Non è facile però orizzontarsi traverso le notizie incerte e, spesso, contradditorie.

Gli ultimi telegrammi da fonte turca dicono che l'armistizio, l[illegible] firma si riteneva imminente, sarebb[illegible] or[illegible] ritardato in seguito a divergenze so[illegible] e all'[illegible]timo momento. Non tratterebbesi per[illegible] di un ritardo di poche ore, causato da ciò che i plenipotenziari greci non hanno ancora ricevuto dal loro Governo istruzioni precise riguardo a Janina.

Malgrado queste assicurazioni ottimiste, nei circoli francesi si crede che l'accordo tra i plenipotenziari sia ancora ben lontano da quella unanimità che è affermata dai telegrammi di fonte turca.

Hanno anche prodotto impressione le dichiarazioni fatte dal Ministro di Grecia a Parigi in un'intervista che il detto diplomatico ebbe con un rappresentante del *Temps* (Vedi *Guerra nei Balcani*).

Un telegramma da Atene dice che, malgrado le smentite ufficiali, l'intesa tra la Grecia e la Bulgaria relativamente al possesso di Salonicco non è assicurata. Nei circoli politici greci si dichiara che la Grecia non potrà mai rinunziare nè a Salonicco nè a Monastir.

Finalmente un telegramma da Sofia dice che in quei circoli ufficiali si è risoluti [illegible] continuare la guerra qualora l'armistizio non potesse essere concluso con sufficienti garanzie.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 2. — La decisione del Consiglio federale nella questione dei gesuiti appassiona l'opinione politica per le proteste vivaci dei giornali cattolici e per il contraccolpo, che la decisione potrà avere sul Governo bavarese. La *Germania*, la *Koelnische Volkszeitung*, il *Bayrische Kourier* e gli organi minori del centro dicono che il popolo cattolico di Germania non potrà lasciar passare senza una opposizione accanita una interpretazione della legge contro i gesuiti che sarebbe ancora più restrittiva dell'uso invalso da trent'anni.

La stampa conservatrice e liberale risponde a queste lagnanze, che l'interpretazione del consiglio federale corrisponde perfettamente allo spirito della legge, che intende impedire ai gesuiti ogni regolare attività spirituale in Germania e che del resto l'uso più mite invalso nei singoli casi continuerebbe ancora, se il presidente del Consiglio bavarese bar. Hertling non avesse colla sua nuova ed arbitraria interpretazione della legge provocato la decisione attuale del Consiglio federale.

Democratici e socialisti lodano la decisione del Consiglio federale non senza ribadire però la loro ostilità contro qualunque legge di eccezione.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — (*Reichstag.*) L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti il Segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter tutti gli altri Segretari di Stato e numerosi membri del Consiglio Federale.

Fra la generale attenzione il Presidente annunzia che il Cancelliere vuol fare immediatamente l'esposizione della situazione estera (*Movimenti*).

Il discorso del Cancelliere.

Il Cancelliere dell'Impero *Bethmann Hollweg* prende la parola. Egli dichiara che la situazione nei Balcani preoccupa da lungo tempo le Grandi Potenze. Queste si sono sempre adoperate per impedire più lungamente che fosse possibile, o fino all'ultimo momento, che scoppiasse un conflitto. Questo non poteva più essere impedito fino dalla scorsa estate. Quando avemmo cognizione della conclusione della Federazione balcanica, dovemmo considerare tale esplosione come inevitabile. Quando ci accorgemmo che la lotta era inevitabile, ci adoperammo prima di tutto per localizzarla, il che ci è riuscito fino ad ora e possiamo bene esprimere la sicura speranza che ci riuscirà anche ulteriormente.

Non siamo stati toccati immediatamente dagli avvenimenti dei Balcani; in parecchi punti il nostro interesse viene dopo quello di altre potenze. Però siamo autorizzati ed obbligati a cooperare come le altre Potenze alla nuova sistemazione di cose che sarà la conseguenza della guerra attuale, perchè siamo direttamente e estremamente interessati alla sistemazione economica dell'Oriente: ricordo soltanto il mantenimento delle garanzie accordate ai creditori dello Stato turco. Inoltre nella soluzione di parecchie questioni dovremo porre nella bilancia la nostra parola in favore dei nostri alleati.

I belligeranti riconoscono che al momento della sistemazione definitiva dei risultati della guerra le Grandi Potenze possano e debbano far valere i loro interessi e siano chiamate a cooperare a tale sistemazione sulla base di questi interessi. Se sulla misura di tale cooperazione esistessero o sorgessero divergenze di vedute tra qualche grande Potenza e qualche belligerante, la grandi Potenze potranno molto meglio fare accettare le loro domande, se le appoggeranno insieme.

Allo scopo di giungere a tale risultato, esiste tra le Potenze un attivo scambio di vedute, sul quale non possa dire nulla di più perchè continua ancora. Posso però aggiungere che finora si svolge con spirito di conciliazione e presenta ogni speranza di successo.

Naturalmente le rivendicazioni delle Potenze potranno essere stabilite definitivamente e annunciate al pubblico ciascune in particolare soltanto quando saranno conosciute le stipulazioni che le Potenze belligeranti avranno deciso fra di loro. Si dovrà allora esaminare fino a qual punto esse invadano le sfere di interessi delle altre Potenze.

Se allora dovessero sorgere contrasti insolubili, ciò che speriamo non sia, allora spetterà alle Potenze direttamente interessate in ogni caso particolare far valere le proprie rivendicazioni. Questo vale anche per i nostri alleati; ma se nelle rivendicazioni dei loro interessi essi, contro ogni aspettativa, fossero attaccati da terzi e dovessero perciò essere minacciati nella loro esistenza, allora dovremmo compiere al loro fianco fedelmente il nostro dovere di alleati fermamente e risolutamente, allora combatteremmo a fianco dei nostri alleati per la tutela della nostra propria posizione in Europa, per la difesa e la sicurezza avvenire del nostro stesso paese.

Sono anche ora convinto che in tale politica avremo tutto il popolo tedesco dietro di noi.

Voglio ancora una volta ricordare i grandi interessi diretti che dobbiamo tutelare nella soluzione del conflitto fra la Turchia e gli Stati balcanici.

Da lunghi anni la nostra politica tendeva a sostenere e a consolidare la Turchia dal punto di vista economico, pur conservando buone relazioni economiche e politiche con gli Stati balcanici. Crediamo di avere reso con ciò alla Turchia parecchi servigi, senza per questo aver posto in pericolo i nostri buoni rapporti con le altre Potenze.

Vorrei rivendicare come un successo di questa politica, la quale, è vero, fu vivamente attaccata proprio tra noi al momento dello scoppio della guerra italo-turca, il fatto che durante la lotta fra l'alleata e l'amica sapemmo conservare le simpatie delle due Nazioni.

Continueremo ancora a seguire tale politica. Speriamo che i nostri rapporti finora amichevoli e cordiali con gli Stati balcanici avranno un nuovo impulso specialmente nel campo economico, in seguito all'indubbio rafforzamento di questi Stati. I nostri sforzi tenderanno ancora a conservare in vita, dopo la conclusione della pace, la Turchia, come importante fattore economico e politico. In tale desiderio ci troviamo d'accordo non soltanto con i nostri alleati, ma bensì con tutte le altre Potenze, le quali si sono proposte con noi il mantenimento di una Turchia economicamente sana.

Tale tendenza contraddice già di per se stessa alle intenzioni che la stampa attribuisce alle grandi Potenze o ad alcune di esse di acquistare territori a spese della Turchia in occasione della guerra attuale. Io posso, dopo le attuali trattative fra le Potenze, dichiarare inesatte tali supposizioni. Un attivo scambio di vedute continua tra le grandi Potenze. Se non posso ancora dire in quale forma esso sarà continuato, posso però dire che in ogni caso esso sarà continuato, dopo i risultati favorevoli che ha già avuto e che permettono di attendersi su tutti i punti un accordo soddisfacente fra le grandi Potenze.

Il discorso del Cancelliere frequentemente interrotto da applausi, è salutato infine da salve di vive acclamazioni.

La discussione

Ledebour (socialista) rileva che il discorso del Cancelliere si è mantenuto sulle generali; rimprovera ai rappresentanti di tutte le confessioni religiose di eccitare alla guerra; aggiunge che la Germania non ha potuto impedire che il Marocco divenisse francese e la Libia italiana, nè che i turchi siano ora cacciati dall'Europa. Si tratta di sapere quale dei due, se Abdul Hamid, o lo Czar di Russia, sia il peggiore despota.

Kiderlen Waechter (Segretario di stato per gli esteri) protesta energicamente, respingendo gli attacchi, che nulla giustifica, contro il Sovrano del più grande impero vicino con cui desideriamo, egli aggiunge, vivere in armonia ed amicizia. Le trattative improntate a leale fiducia fra Londra e Berlino durante la crisi attuale hanno condotto ad una felice intimità e hanno reso buoni servigi all'accordo di tutte le Potenze.

Kanitz (conservatore) dice che il suo partito spera che la pace sarà mantenuta e se ciò non sarà possibile attende che il Governo prenda tutte le misure onde mantenere la potenza militare della Germania alla sua altezza. Se, contro ogni aspettativa, fosse necessario attuare anticipatamente gli aumenti militari già approvati dal Reichstag, esso darà il suo consenso. (*Vivi applausi*).

Spahn, (centro) dichiara che gli interessi dell'Ungheria e dell'Italia esigono anzitutto che l'Albania rimanga indipendente.

La seduta è tolta.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 2 — *Camera* — Continua la discussione in prima lettura del bilancio provvisorio.

Gentili dichiara che sulla questione della facoltà di lingua italiana vi sono tergiversazioni da parte del Parlamento.

L'oratore si domanda quanto tempo durerà ancor questa ingiustizia e termina dicendo che bisogna procurare agli Italiani il soddisfacimento dei loro legittimi diritti.

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, — *Camera* — Il Primo Ministro H.H. Asquith propone che le vacanze di Natale vadano dal 20 al 30 dicembre.

SVIZZERA

■ (S) **Berna**, 2. Le Camere Federali hanno aperto stasera la sessione invernale.

Al Consiglio Nazionale il Presidente Wild ha pronunziato un discorso ricordando fra gli altri avvenimenti la conclusione della pace italo-turca a Ouchy e la visita dell'Imperatore di Germania. Egli ha fatto auguri a favore di una prossima conclusione della pace nei Balcani.

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 2. *Camera.* — *Bonnefond* domanda la discussione immediata della proposta che priva dei diritti elettorali coloro che si mutilano volontariamente per non prestare il servizio militare.

Jaurès dichiara che la proposta continua la campagna malvagia e fantastica cominciata da Messimy contro la classe operaia.

Millerand (ministro Guerra), approva pienamente la proposta Bonnefond.

Il Ministro, rispondendo a Jaurès, dice che egli non ha diritto di parlare di invenzioni fantastiche a proposito dei fatti esposti da Messimy, quando egli stesso e il partito socialista non trovarono parole di protesta. (*Applausi fragorosi su tutti i banchi meno che all'estrema sinistra*).

Il Ministro aggiunge che tutti i cittadini debbono insorgere contro una campagna così abbominevole qual'è la compagna antimilitarista e mettere il popolo in guardia contro eccitamenti che costituiscono il più abbominevole dei delitti.

Su proposta di Millerand la proposta di Bonnefond è rinviata alla commissione per essere esaminata.

Raiberti, esaminando la legge militare tedesca, dichiara che la Germania ha rinforzato i suoi effettivi, creando nuove unità e aumentando gli effettivi delle unità già esistenti. Occorre mettere le nostre forze attive a livello di quelle della Germania, le compagnie delle quali in tempo di pace contano 150 uomini mentre le compagnie francesi con la nuova legge non ne conteranno che 115 e 120. L'oratore combatte anche il contro progetto di Jaurès, Raiberti concludendo presenta una proposta diretta a creare unità con effettivi sufficienti.

Il generale *Pedoya* e poscia il comandante *Driant* approvano il progetto, pur mettendone in rilievo alcuni lati che, a loro avviso, sono criticabili.

Discutendosi circa i quadri della fanteria, Millerand, a proposito di alcune critiche mosse da Raiberti alla costituzione delle compagnie francesi dichiara che il paese ha ragione d'aver fiducia nel suo esercito. (*Applausi*) Egli si dice lieto del modo col quale la popolazione rispose all'appello in occasione del recente incidente di Arracourt e del fatto che sia sempre possibile di ripetere le parole pronunciate 42 anni fa da Guglielmo I: «Ah! che bravi soldati!» (*Vivi applausi su molti banchi*).

La discussione è rinviata a domani.

La Cassa Depositi e Prestiti

La commissione parlamentare di vigilanza sulla amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha presentato negli scorsi giorni la sua relazione annuale per la gestione finanziaria 1911.

L'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, che era stata una fino dalla sua creazione, nel 1910 è stata divisa in due Direzioni generali, con la costituzione di una speciale Direzione generale degli istituti di previdenza che ad essa fanno capo.

***

La Cassa depositi e prestiti, propriamente detta, registrava al 31 dicembre 1911 depositi per una somma complessiva di L. 1.474.548.738; così dipartiti:

Depositi in numerario	L. 194.996.966
» in effetti pubblici	L. 1.279.571.772

con aumento in confronto del 31 dicembre 1910 di lire 75.953.014, delle quali L. 7.860.687 in numerario e L. 68.092.327 in fondi pubblici.

A tutto l'anno 1911 la Cassa ha concesso agli enti locali — comuni, provincie e consorzi — 13228 prestiti per l'ammontare di L. 1.280.335.203, dei quali:

per dimissione di debiti	L. 578.257.576
per esecuzione di opere di pubblica utilità	» 702.077.627

nella regione del 54.50 questi e del 45.50 quelli per ogni cento lire concesse.

Sono i Comuni, che in più larga misura approfittarono della Cassa, con 12.895 concessioni per lire 1.025.532. 372.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

	Numero		Importo	Per
Comuni,	12.985	Concessioni	L. 1.025.552.372 —	80.04
Provincie	265	»	» 182.306.997 —	14.26
Consorzi	68	»	» 72.335.204 —	5.70
Totale	13.228	Concessioni	L. 1.280.335.203 —	100.00

Naturalmente, una parte di questi prestiti, dal 1876 in poi, era stata estinta nel frattempo, di guisa che al 31 dicembre 1911 i prestiti ancora *accesi* ammontavano alla somma capitale di L. 677.850.213 e corrispondevano alla percentuale del 52.32 dell'intiera somma data a mutuo dalla Cassa.

I capitali investiti in prestiti fruttarono nel 1911 per interessi L. 27.629.013 nella misura media del 4.089 per ogni cento lire.

I prestiti concessi nel 1911 furono 538 per la somma di L. 86.752.965.

***

Il bilancio di competenza 1911 (anno solare) registra una entrata netta di L. 5.154.333, dalla quale, dedotte L. 1.361.746, cioè:

Tassa di R. M.	L. 413.596
Fondo di riserva	» 474.074
Fondo di colonizzaz. dell'Agro romano	» 474.073

rimangono L. 3.792.590, che rappresentano al netto l'*utile reale* del Tesoro.

La risultanza complessiva e finale della gestione è indicata dalle seguenti cifre:

Attività della Cassa	L. 3.725.906.002
Passività	» 3.709.999.139
Rimanenza attiva	L. 15.960.863

destinate al fondo di riserva.

A formare questa cifra hanno contribuito l'assegnazione iniziale di 4 milioni, fatta alla Cassa con la legge istitutiva del 1863, i suoi interessi capitalizzati e le quote degli utili netti annuali, che la legge passa alla riserva.

***

Otto sono le gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, delle quali la più importante è quella delle Casse di risparmio postali.

Casse di risparmio postali.

Al 1° gennaio 1911 vigevano depositi inscritti su

libretti per	L. 1,773,578,777,33
o ne sopraggiunsero entro l'anno per	» 887,411,370.40
e si capitalizzarono tanti interessi per	» 47,008,134.
donde il totale di	L. 2,707,998,281.73
Dedotti i rimborsi dell'anno	» 835,285,535.78
residuarono al 31 dicembre 1911 tanti depositi per	L. 1,872,712,745.9

con un aumento di L. 99,133,968.62 sul residuo del 31 dic. 1910, che fu di L. 1,773,578,777.33 mentre l'aumento dell'anno 1910 fu di L. 178.060,028.87.

La differenza fra i due aumenti è notevolissima e potrebbe far pensare ad una diminuita produttività delle nostre Casse postali di risparmio, se non ad un brusco arresto nel loro sviluppo. Ma la spiegazione del fenomeno è diversa e risiede tutta nelle condizioni generali, economiche e finanziarie del nostro paese, durante il 1911, le quali furono molto agitate. Innanzi tutto, il risultato non soddisfacente dei raccolti in talune regioni; poi il mancato arrivo in Italia di forestieri per le dubbie notizie sulla pubblica salute; la diminuita emigrazione nelle Americhe, specialmente in seguito al conflitto con la Repubblica Argentina ed, infine, lo scoppio improvviso della guerra fra l'Italia e la Turchia, col conseguente ribasso della rendita pubblica furono le cause principali che, come esercitarono la loro azione sugli Istituti di credito privato, influirono anche sulle Casse di risparmio postali.

In particolar modo, poi, il ribasso della rendita, che favorì e moltiplicò gl'investimenti dei piccoli risparmi, e la diminuita emigrazione transoceanica, che di molto ridusse le rimesse degli emigranti, fecero sentire i loro effetti sulle Casse postali, abbassando da un lato la corrente dei depositi ed aumentando dall'altro le domande dei rimborsi.

Scomparse queste cause — e le ultime situazioni ne giustificano la speranza, anzi ne danno la certezza — le Casse di risparmio postali riprenderanno senza dubbio la linea ascendente del loro rigoglioso sviluppo.

Le spese di amministrazione pel 1911 furono di L. 4,129,055 di cui lire 4,021,055.41 per la gestione dei depositi del risparmio e lire 108,000 a carico de depositi giudiziari: in complesso inferiori di L. 538,409,06 alle spese del precedente anno, che furono di lire 4,667,464.47 e ciò in conseguenza del diminuito aggravio in bilancio della riforma contabile delle Casse postali, ora pressochè al suo termine.

L'interesse sui depositi del risparmio fu confermato per tutto l'anno 1911 nella misura dal 2.64 per cento netto, essendo stato parere anche della Commissione di vigilanza di non portare ad esso alcuna variazione nè in aumento, nè in diminuzione.

Le risultanze dinali delle gestione sono le seguenti:

Entrata	L. 67.710.131.29
Uscita	« 59.034.118.84
Utile netto	L. 8.676.012.45

mentre l'utile dell'anno precedente fu di L. 7,195,275,1 e quello del 1909 fu di L. 8,312,340.04.

Il considerevole utile accertato nel 1911, nonostante lo scarso movimento dei depositi, è prova del buon impiego fatto dalla Cassa depositi e prestiti dei capitali ricevuti in amministrazione dalle Casse postali; capitali, che nel 1911 rappresentarono una media complessiva di L. 1,837,653,661.70 che con un frutto di lire 68,058,035,81 pari al saggio del 3.703,528.974.

L'utile di lire 8,676,012.45, ottenuto dalla gestione dei depositi del risparmio, venne ripartito, secondo dispongono le leggi 8 luglio 1897 e 30 dicembre 1906, nel modo seguente.

a) al Fondo di riserva delle Casse di ris

a) al Fondo di riserva delle Casse di risparmio post. (3110)	L. 2.602.803,74
b) alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai	« 6.073.208,71
Totale	L. 8.676.012,45

Le Casse di risparmio postali avevano al 1° gennaio 1911 un Fondo di riserva di lire 38.833.330,70, che, alla fine del 1911 ascendeva a lire 42.789.669,87.

***

Delle rimanenti gestioni e degli Istituti di previdenza diremo in un secondo articolo.

ARMI ED ARMATI

L'esercito territoriale in Inghilterra

E' noto che recentemente Lord Roberts ha espresso una severa critica all'ordinamento dell'esercito territoriale, creato da Lord Haldane durante la sua amministrazione del ministero della guerra.

Nei giorni scorsi il conte di Portsmouth presentò alla Camera dei Lords una serie di quesiti, ai quali Lord Herschell rispose per il Governo dando le seguenti interessanti notizie.

La forza dell'esercito territoriale inglese al 1° ottobre p.p. era di 264 mila uomini, di cui 9 mila circa ufficiali. Alle ultime manovre ne intervennero 230 mila, di cui i due terzi per 15 giorni, un terzo per 8 o meno.

Il reclutamento annuale ha dato i seguenti risultati:

1909	110.000
1910	42.000
1911	30.000
1912	58.000

I giovani dei quali l'arruolamento cessava durante l'anno, ottobre 1911 — ottobre 1912, era di 80.400: dei quali 40 mila rinnovarono la ferma.

Al 30 ottobre i giovani di età inferiore ai 19 anni erano 40 mila.

Trentaquattro battaglioni di fanteria fecero gli esercizi di tiro.

La cavalleria (Yeomanry) aveva in campo 21 mila cavalli, di cui 8 mila di proprietà degli ufficiali e soldati: 13 mila noleggiati: ben pochi di proprietà del Governo o delle associazioni delle contee.

Centoquarantadue batterie, parteciparono alla scuola di tiro, e di esse 102 avevano la loro completa dotazione di cavalli. La deficienza media nelle altre batterie era di 11 cavalli.

La spesa totale nell'anno terminato il 31 marzo fu di 80 milioni di franchi.

Durante l'anno terminato al 1° di ottobre si ebbero 1364 ufficiali di nuova nomina e 1184 che si dimisero.

La nuova Marina portoghese.

Un comunicato ufficiale del ministero della marina portoghese indice una gara internazionale tra i costruttori navali per la costruzione

di due incrociatori da 2 a 300 tonnellate ciascuna

di tre sottomarini di 300 tonnellate l'uno,

di sei cacciatorpediniere (*destroyers*) dalle 7 alle 8 cento tonnellate,

di un bastimento di salvataggio pei sottomarini di 800 tonnellate.

Le offerte debbono giungere sigillate al ministero della Marina in Lisbona, in tempo utile per essere aperte il 15 gennaio prossimo.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 10 novembre

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 64,81

		Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire in +	in —
ATTIVO			
Riserva metallica	230.571.864.92		15
Portaf. sull'Italia	125.607.732.63		1860
« sull'Estero	46.884.743.72		295
Anticipazioni	30.378.121.10		64
Titoli di Stato o gar.	91.837.300.41	18	
Spese dell'esercizio	5.387.568.72	92	
PASSIVO			
Circolazione	423.533.800	247	
Debiti a vista	51.347.267.80		4140
C/a. fruttiferi	28.221.231.71		619
Fondi accantonati	46.421.443.16	13	
Rendite dell'esercizio	12.404.045.27	336	

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Noi e il destino. — Cap. U. Ghirelli – Casa ed. « Luce e Ombra », Roma.

Un libro che ci parli parole d'energia e di infinita speranza, non è un libro da considerare con leggerezza, alla stregua di tanti altri, inutili, se non dannosi.

E' necessario per il bene dell'umanità che ogni tanto una voce sorga a rialzare tante coscienze che si considerano vinte da un fato incommutabile, irrimediabilmente.

Nell'opera « Noi e il destino » il cap. Ulisse Ghirelli, giovane e valente scrittore, vuol dimostrare come ogni uomo nascendo porta con sè in embrione la propria felicità, come un tesoro nascosto di forze maravigliose palpiti vanamente in lui, perchè non esercitate. Il « Destino » questa parola di tanto comune uso per giustificare in un certo qual modo la propria apatia, non dovrebbe più esistere per un uomo che sapesse elevare alla più alta efficienza i valori che sono in lui.

E così l'autore cerca di spiegare, in una forma pianissima, la maniera di risvegliare ed utilizzare queste forze. In ogni pagina spira persuasione e fermezza e l'opera appare emanazione efficace di un animo schietto e sincero, lettura che conforta e rinvigorisce lo spirito.

Critica e Arte. — Carlo Villani – Casa Tip. Ed. S. Lapi. – Città di Castello.

Trattasi di interessanti note d'arte, dettate in forma assai chiara, e relative ai più varii argomenti. Da due studi nella « Critica e Arte » — è lo studio che dà il titolo al volume — e nell'« Arte della prosa », si passa agli appunti del leopardiano Zibaldone alla « Ginestra » e all'« Infinito » alla critica di B. Croce nella poesia del Morandi, alla « Fedora » di D'Annunzio.

E si hanno altre pregevoli note sull'umorismo, da Orazio a Henmic.

L'educazione Montessori e il metodo infantile – E. P. Paolini – Roma – Off. Poligrafica Editrice.

L'opuscolo che potrebbe chiamarsi una vera e propria requisitoria, fu già pubblicato in diverse puntate nella Rivista « Educazione dei bambini ». La forma polemica è vivacissima: potrebbe dirsi eccessiva, pensando che la Montessori è una donna: ma si può perdonare all'A. la sua foga, ove si pensi che oltre che donna, la sua avversaria è Dottoressa.

Certo che le osservazioni del Paolini, un vero competente e studioso in pedagogia, non possono fare a meno d'impressionare profondamente, tanto più poi, che egli si è servito per combattere le *Case dei bambini*, metodo Montessori, della stessa parola e degli scritti della stessa professoressa Montessori.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Avviso di Corte.

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. col quale la sede della legione allievi guardie di finanza viene trasferita a Roma.

RR. DD. riflettenti: Dichiarazione di promiscuità d'una scuola di Sacile. Erezione in Ente morale. Approvazione di statuto.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di ottobre 1912 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Graduatoria dei vincitori del concorso a postri i agente coloniale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Bologna. 2 — Al 2º Congresso dei Sindacati italiani dei subalterni postali, telegrafici e telefonici rurali, inauguratosi ieri, erano rappresentate un centinaio di sezioni. Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'avv. De Cinque. Il Congresso si chiuderà domani.

Massa, 2: In seguito ad un violento nubifragio il torrente Montagnoso ha inondato la linea ferroviaria Genova-Pisa, tra le stazioni di Massa e Serravezza, per oltre 2 chilometri. I treni, dovendosi operare il trasbordo, subiscono forti ritardi. Si spera però che entro la giornata il servizio, almeno in parte, potrà essere ripreso.

Reggio Emilia, 2: Ieri sera, coll'intervento delle Autorità, di molte notabilità cittadine e di numerosi invitati ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della nostra solerte Società tra Commercianti, Industriali ed Esercenti. I nuovi locali sono nel Palazzo ex-Seminario, dove ha sede anche la Banca di Reggio.

Italia Meridionale

Citta' di Castello, 2. Per due giorni si svolse nella città nostra un Convegno umbro-toscano tra i professori delle Scuole Medie, i quali hanno tenuto varie sedute nella grande aula del Palazzo Comunale per discutere intorno a questioni professionali ed economiche della loro classe. Avevano aderito vari deputati e senatori, tra cui gli on. Miliani, Landucci, Montresòr, Baslini, Celli, De Cesare e Morandi, nonchè i R. Provveditori di Perugia e di Arezzo.

Vennero approvati ad unanimità gli ordini del giorno svolti dai relatori prof. Oliviero e Cordelli sulla improrogabile, necessità di miglioramenti economici e sulla « Legge riparatrice » perchè sia reso valido l'insegnamento impartito con incarico «fuori ruolo e pregovernativo » agli effetti della pensione.

Il Convegno si chiuse con un sontuoso rinfresco offerto dal Municipio.

Foggia, 2. — Si ha da Cervaro che stamane, nell'entrare in quella stazione ferroviaria, il treno accelerato n. 1873, proveniente da Foggia, deragliava. Per la rottura del tenditore del carro-bagagli, la macchina ed il bagagliaio, staccatisi dal treno, proseguirono per la seconda linea, mentre il resto del treno rimaneva sulla prima. Il carro cellulare, con sette detenuti diretti a Benevento e due carabinieri si rovesciò sul binario. I detenuti si diedero ad urlare chiedendo di essere liberati: essi però, tranne leggere contusioni, non soffrirono danni. Anche un carabiniere riportò lievi ferite alle mani. Grandissimo fu il panico dei viaggiatori, che si precipitarono dalle vetture. Nel treno viaggiava l'ispettore delle ferrovie cav. Vespasiani, il quale compì subito un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Avellino, 2. — Per iniziativa della «Federazione magistrale» ebbe luogo nel teatro comunale, sotto la presidenza del nostro Sindaco, avv. Petroni, un convegno di tutti i maestri della provincia per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi. Assistevano le Autorità scolastiche. Parlò per il primo il Sindaco, rilevando i sacrifici fatti dal Comune allo scopo di non far mancare lo stipendio alla benemerita classe degli insegnanti ed augurando che Avellino serva di esempio agli altri 127 Comuni dell'Irpinia. Seguirono il vice-pres. della Federazione, prof. Mastropaoli, e l'on. Alessandro Turco. Tutti gli oratori furono applauditi.

Napoli, 2 (ore 10). — Proveniente da Derna e Bengasi è giunta la nave - ospedale *Città di Messina*, con a bordo 154 soldati malati e convalescenti. Questi ultimi sono stati inviati in licenza, mentre gli ammalati furono ricoverati nell'ospedale militare della Trinità.

Napoli, 2 (ore 21). — Lo studente in medicina Alfonso Imperato di a. 27, tenente della Croce Rossa, nella sua qualità di partecipante alla squadra della Croce Rossa italiana al campo montenegrino di San Giovanni di Medua, mentre si chinava su di un ferito montenegrino ebbe la mano destra trapassata da un colpo di fucile.

Oggi è giunto a Napoli ed è stato ricoverato all'ospedale dei Pellegrini.

Nelle Isole

Cagliari, 2 — Un gruppo di studenti si recava ieri sera in v. Mannu tentando di inscenare una dimostranzioncella contro il Consolato austriaco, che colà ha la sua sede. Intervennero prontamente carabinieri e guardie di città e i dimostranti, che non erano più di una ventina, furono mandati alle loro case.

Palermo. 2 (ore 21.55). — Sono arrivati a Cefalù, Termini e Corleone 773 prigionieri turchi, tra cui 8 ufficiali, che si imbarcarono sul piroscafo *Verona*, il quale salperà alle 24 per Napoli, dopo avere imbarcati anche 13 ufficiali e 85 gendarmi che giungeranno stasera da Trapani. I prigionieri hanno aspetto florido e si mostrano riconoscenti del trattamento ricevuto. La cittadinanza è rimasta indifferente alla loro partenza.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 3, con le stazioni sotto-indicate:

Tommaso di Savoia, Italia e *Prinzess Juliana*, con Capo Mele — *Satrustegui* e *Gneisenau*, con Capo Mele e Palmaria — *Sicilia e Tambora*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Alice e Laconia*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Persia Orsova, Konig Wilhelm I* e *Seydlitz*, con Taranto — *Athinai* e *Themistocles*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Scienze e Lettere

SOCIETA' PEDIATRICA ITALIANA

(S) **Padova**, 2. La Sezione veneta della Società Pediatrica Italiana nella seduta odierna ha discussa ed approvata la relazione del prof. *Finizio*.

Quindi il prof. *Tedeschi* ha riassunto in alcuni ordini del giorno i concetti svolti durante la discussione. Con uno di essi si delibera di formare una Commissione la quale dovrebbe ottenere dal Governo la nomina di una Commissione di competenti — come già fu fatto per altri vitali argomenti — allo scopo di studiare e proporre un Codice sanitario per la tutela dell'infanzia.

Con un altro ordine del giorno, muovendo da una analoga iniziativa già assunta dal prof. Tedeschi nella sua scuola, si fanno voti perchè ad ogni scuola pediatrica vengano aggregati, come in Germania, dei corsi intensivi di pediatria per i medici condotti, provvedendo ad agevolarne la frequentazione con opportuni sussidi.

Con un terzo ordine del giorno si vota il plauso e lo appoggio della Sezione alla Lega nazionale per la protezione dell'infanzia.

Un quarto, porge atto di ossequio e di ringraziamento alle LL. MM. le Regine Elena e Margherita, per l'appoggio accordato alla iniziativa del prof. Tedeschi per una scuola pediatrica pei medici condotti.

Con un quinto, si delibera di chiedere al Governo che, in attesa del Codice sanitario per la tutela infantile, sia emanata una disposizione vietante, come in Francia e in Germania, la vendita e l'uso, micidiale, del poppatoio a tubo, e che imponga un controllo sanitario sulle latterie produttrici di latte per bambini, come pure sugli istituti siero-terapici e vaccinogeni.

Il comm. Grassi di Milano ha poscia presentato un voto affermante la necessità che una legge abolisca il divieto alla ricerca della paternità.

Il dott. Garzia ha lanciata la proposta di una esposizione internazionale dello sviluppo fisico, intellettuale e morale del bimbo.

Il dott. Ravenna ha proposta l'istituzione di un premio per un opuscolo da distribuire alle spose italiane e l'istituzione dei medici pediatri municipali nei grandi centri.

Infine il prof. Bolognini ha fatto appello all'Associazione nazionale dei medici condotti, perchè questi si facciano divulgatori presso le madri delle norme di igiene infantile.

Prima di sciogliersi, l'Assemblea ha deciso di riunirsi nuovamente tra alcuni mesi.

UN NUOVO LIBRO SU GUIDO RENI.

Abbiamo parlato recentemente qui della nuova monografia su Lorenzo Bernini, pubblicata dalla casa tedesca Velhagen e Klasing di Bielefeld nella sua lunga serie di ormai oltre cento monografie artistiche. Un altro volume della stessa serie è dedicato dallo scrittore Max von Bolhn (il biografo anche del Bernini) recentemente a Guido Reni, ritenuto, al suo tempo, il più grande pittore, dopo Raffaello come Bernini fu ritenuto il maggiore scultore, dopo Michelangelo.

Il Bolhn comincia il suo dire con una deliziosa descrizione di Bologna e della sua vita artistica nei primordi dell'attività di Guido Reni e ci disegna specialmente la vita dei tre Caracci e la loro influenza sulle cose artistiche del loro tempo.

Un quadro non meno attraente ci fà l'autore dopo, di Roma nell'epoca dei lavori di Guido Reni specialmente nell'epoca del suo capolavoro romano, il grandioso affresco dell'*Aurora* nel Casino Rospigliosi. Nell'ambiente esattamente riprodotto in questi quadri riassuntivi dei due centri di vita italiana, nei quali si svolse la vita dell'artista, Bolhn ci descrive la crescente attività, la popolarità, il trionfo di Reni, che finì per dettare le leggi a tutti nelle questioni di arte ed un poco anche di denaro, giacchè chiede ed ottiene prezzi finora mai sentiti, che provocano l'invidia ed il biasimo di Ludovico Caracci, ormai vecchio e soccombente in quasi tutti i concorsi di fronte all'antico discepolo.

L'ultima parte della sua vita Reni la trascorre a Bologna ed anche là domina il denaro ma in altro senso. Il vecchio scapolo, per la passione del giuoco perde sempre e fa continuamente debiti finchè, in sostanza, lavora unicamente per i creditori, che lo sfruttano. Ed il più grande pittore dell'epoca muore solo e senza lasciare mezzi oltre lo strettamente necessario per i funerali.

Il libro del Bolhn nel quale l'arte di Guido Reni è giudicata senza pregiudizi, secondo il valore che le attribuirono i contemporanei e secondo il valore, che ha agli occhi nostri, è dotato di un ricchissimo materiale fotografico e di alcune artistiche tavole colorate rappresentanti specialmente l'*Aurora* e l'*Ecce Homo*.

Tutta la pubblicazione è un omaggio all'arte italiana e ad un nostro immortale artista.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al teatro della Porte Saint-Martin è stata data la prima rappresentazione di un nuovo dramma in tre atti di Henry Bataille intitolato *Les Flambeaux* (*Le fiaccole*). Il pubblico lo ha accolto con molto favore e il *Journal des Débats* mentre osserva che il lavoro guadagnerebbe forse in interesse con qualche taglio che sopprimesse alcune lungaggini, ritiene che l'autore non abbia forse finora dato alle scene nulla di più sottile, filosoficamente, di più elevato poeticamente. I *flambeaux* sono secondo l'autore, le idee e gli uomini che illuminano l'umanità e dirigono il suo cammino incerto attraverso le tenebre.

Il gran Bouguet batteriologo filosofo ed erudito è fra questi; attorno a lui sua moglie e il suo amico Blondel cercano, pensano, si chinano sugli stessi lavori.

A forza di studiare il problema della vita essi sono al difuori dell'umanità; l'amore ve li ricondurrà momentaneamente. In un minuto di oblio Bouguet è stato l'amante di Edwige raccolta e quasi allevata da sua moglie e da lui all'Istituto.

Egli non ama Edwige ma è amato da lei.

La signora Bouguet venendo a conoscere che si fanno delle chiacchiere a proposito di Edwige e di suo marito, scongiura quest'ultimo, in nome del loro affetto dei loro lavori comuni della loro vita tutta consacrata alla scienza di separarsi dalla fanciulla o di maritarla.

Ora accade che Blondel è innamorato di Edwige.

Dopo molte esitazioni, Bouguet accetta l'idea di questo matrimonio, ne parla a Blondel per il primo lo convince e gli nasconde la verità. Per il grande scienziato, per il filosofo gli errori carnali non contano. Edwige, maritata, non ha cessato di amare Bouguet, essa è gelosa della signora Bouguet, come Bouguet, a poco a poco, diventa geloso di Blondel.

Così gli scienziati, i pensatori, i « superuomini » ricadono fra gli uomini nel dominio delle loro passioni egoiste.

Quando Bouguet, sorpreso da Blondel quasi nelle braccia di Edwige, domanda a quest'ultimo di « elevarsi » l'amico tradito non è più che un uomo come gli altri che soffre, piange, odia e vuol vendicarsi.

E si vendica infatti, egli, lo scienziato al disopra dei pregiudizi, abbandonandosi al più vecchio dei pregiudizii umani: versare del sangue. Blondel ferisce mortalmente Bouguet in duello.

Moribondo Bouguet ritorna il pensatore, man mano che lascia la vita si eleva al disopra della umanità.

Egli perdona a Blondel, che l'ha ucciso, obbliga sua moglie a perdonargli; e li fa giurare di riprendere ambedue e di proseguire l'opera cominciata venti anni prima e di condurla a buon termine quando egli Bouguet, sarà scomparso, Blondel giura e così pure la signora Bouguet.

E Bouguet muore colla serenità di Socrate.

— Fra breve al *Carignano* di Torino la compagnia Tina di Lorenzo Falconi presenterà un nuovo lavoro di Bracco: « Neppure un *bacio*.»

—« *La favola del lupo* » *di Molnar*.—La nuovissima commedia di Franz Molnar, il celebre autore ungherese, noto a noi per il « *Diavolo* » che rappresenta Zacconi, col suo nuovo lavoro « *La favola del lupo* » ha ottenuto un successo entusiastico alla sua prima rappresentazione a Budapest e fu accettato subito dopo la *première* dal teatro *Imperiale* di Vienna ed al *Deutsches Theater* di Berlino, nonchè da tutti i grandi teatri di provincia. Tutta la stampa riconosce la genialità dell'autore che diede colla « *Favola del lupo* », il suo lavoro più teatrale.

Il lavoro fu acquistato dalla Casa Editrice viennese « Comoedia » e sarà tradotto in italiano dal collega Otto Eisenchtiz.

—*I nuovi trienni comici.* — L'*Arte Drammatica* di Milano segnala che un fenomeno del nostro mondo comico è la fretta di concludere compagnie ad anni di distanza. Il triennio non è ancora compiuto nella sua prima parte e già, con insistenza, con ansia quasi, si almanacca sulle combinazioni del triennio 1915-1918. Due formazioni sono già ufficiamente annunciate e cioè la Talli, Melato, Giovannini, Betrone e la continuazione della Galli, Guasti, Ciarli, Bracci. In questi giorni si afferma di un'altra formazione e sarebbe la fusione dei due fratelli Armando ed Arturo Falconi per costituire una compagnia comica ma con elementi tali da potere essere utilizzata da Tina Di Lorenzo, quando l'illustre Artista e gentile signora vorrà fare una *tournée* in Italia o all'estero. Perchè pare indubbio che Tina Di Lorenzo, la quale cominciò da giovanetta a lavorare, ora che è celebre e ricca, pur essendo ancora giovane, voglia riposare o, almeno, esercitare la nobile sua arte, con minor fatica.

***

L'esito di un concorso musicale. — Al Concorso Internazionale bandito dal «Corriere Musicale dei Piccoli» di Firenze, per un pezzo di musica facile per Pianoforte, presero parte 140 Maestri.

La Commissione esaminatrice, composta del prof. Boghen del R. Istituto Musicale di Firenze, del prof Torchi e del prof. Minguzzi del R. Liceo Musicale di Bologna, ritenne meritevole del Iº Premio (Lire Cento e Diploma) L'*Album di pezzi facili* del prof. Luigi Ferrari-Trecate di Valle di Pompei, del IIº Premio (Lire Cinquanta e Diploma) la composizione intitolata *Le Quattro stagioni* del prof. Giuseppe F. Ferretti di Monteroduni, e del IIIº Premio (Lire Venticinque e Diploma) la composizione dal titolo *Gavotta e Musetta* del prof. Antonio Larese di Trieste..

Speciali Menzioni d'Onore furono assegnate ad altri Lavori.

Concorso per una sinfonia alla Società degli autori.

La Commissione pel Concorso indetto alla Società degli Autori per una Sinfonia da eseguirsi al *Corea*, ha definitivamente pronunziato, additando per l'esecuzione la Sinfonia portante il motto: *Abrakadabra*.

Autore di questo lavoro è il sig. *Paribeni Giulio Cesare* di Milano.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI CASSAZIONE - I Sezione Penale.

Pres. sen. Gui – *Consiglieri*: comm. Fontana, Squitieri, Cocchiararo, Stuart, Cimorelli e Rossi – *Relatore* comm. Schiralli – *P. M.*: comm. Nonis – Difesa: avv. Persico, Gusmano, Macherione e Salomone.

Il processo Cuocolo.

Come annunziammo ieri si discusse il ricorso proposto contro la sentenza della Corte di Assise di Viterbo per l'assassinio dei coniugi Cuocolo-Cutinelli.

I mezzi di ricorso presentati alla Corte di Cassazione sono: Nullità derivante: a) dall'essersi illegalmente dato atto della rinuncia alla testimonianza di Abbatemaggio; b) dalla illegale lettura delle deposizioni istruttorie dello stesso; nullità derivante dal menomato valore delle deposizioni dei testi Vecchioni e Di Pierno; nullità derivante dalla illegale estensione delle facoltà concesse alle parti civili Amodeo e De Angelis; nullità derivante dalla illegale lettura di una lettera del direttore del carcere di S. Efremo; nullità derivante dall'avere riconosciuto negli ufficiali di P. S. l'obbligo del segreto professionale; nullità derivante dalla irregolarità dei verbali di dibattimento e dalla mancata assistenza di un difensore per tre accusati; nullità derivante dall'abuso del potere discrezionale del Presidente nei riguardi del teste Coppola; nullità derivante dall'illegale rifiuto del Presidente di richiamare alcuni documenti riguardanti i testi Colombotto e Fabbroni; nullità derivante dall'illegale lettura della deposizione Barbariso, resa in un altro processo; nullità derivante dal fatto che il perito dott. Polidori trasse il suo convincimento anche da fonti estranee alla causa; nullità derivante dall'illegalità della deposizione di un teste D'Agostino citato e non comparso; nullità derivante dall'equivoca e complessa formulazione del quesito riguardante l'associazione a delinquere; nullità derivante dall'illegalità dei quesiti riguardanti il reato di calunnia; nullità derivante dall'illegale proposizione del quesito riguardante la calunnia in difformità con l'atto di accusa; nullità derivante dalla illegalità della pena inflitta ai condannati per calunnia.

Apertasi l'udienza alle 12, il consigliere comm. Schiralli fece una lucida relazione della causa.

Poscia i difensori svolsero i numerosi motivi di ricorso tendenti ad ottenere la nullità della sentenza della Corte di Assise di Viterbo.

Per ultimo prese la parola il *P. M.*, il quale concluse per il rigetto del ricorso.

La Corte rigetta il ricorso.

SPORTS

La terza carovana invernale del «Touring»

La Commissione di turismo invernale del *Touring Club* italiano presieduta dal dr. Moldenhauer Carlo, proseguendo nel proprio intento di estendere in Italia la propaganda in favore del nuovo genere di vita in montagna di inverno, ha stabilito il programma generale della terza manifestazione di turismo invernale, che diamo a complemento della nostra telefonata da Milano di ier l'altro.

Caratteristica di questa manifestazione, sarà la minuziosa visita alla organizzazione dell'alta Engadina, la quale prima fra tutte, dimostrerà la perfezione che si può raggiungere adattando ardite imprese industriali ben studiate e fortunate, alla ricerca che gli uomini fanno dei mezzi di divertimento che soddisfino ad un tempo, le esigenze igieniche e le esigenze del buon gusto.

La manifestazione si svolgerà dallo Spluga al Bernina dal 3 al 10 febbraio. La riunione della Carovana per l'inizio della settimana, avrà luogo a Chiavenna. Da Chiavenna i gitanti convenuti saranno condotti a Campodolcino, dove verranno tutti ospitati nell'Albergo della Posta, che offre soddisfacenti comodità.

Nel secondo giorno i gitanti andranno in slitta attraverso le pittoresche meraviglie della strada dello Spluga fino a Monte Spluga, dove avrà luogo la colazione nello stesso giorno ritorneranno a Campodolcino.

Nel terzo giorni i gitanti scenderanno con vettura da Campodolcino a Chiavenna, e da Chiavenna saliranno a Vicosoprano, nella Valle Bregaglia. Fatta colazione a Vicosoprano, si prenderanno le slitte per raggiungere il Maloja dove al grande albergo *Maloja Palace* avranno luogo il pranzo ed il pernottamento.

Il quarto giorno dal grande albero del Maloja, si andrà a S. Moritz e Pontresina, compiendo il percorso colle slitte e colla ferrovia.

La carovana alloggerà nei grandi alberghi di Pontresina e S. Moritz dove i partecipanti fruiranno dello spettacolo delle gare sportive non solamente, ma avranno facoltà di esercitarsi su quelle piste di ghiaccio e di neve.

La carovana si fermerà a S. Moritz e Pontresina tre o quattro giorni nel periodo culminante della stagione durante il quale oltre alle manifestazioni sportive abituali (pattinaggio, ski, bobsleigh, culling, toboganning) vi saranno importanti gare sul lago di S. Moritz, ridotto ad un enorme campo di neve, per *ski kloring*, corse al galoppo, e corse di slitte.

L'ultimo giorno la carovana scenderà colla ferrovia nel Bernina fino a Tirano, dove si scioglierà.

Era vivo desiderio del *Touring* allacciare Madesimo e Ponte di Legno: le due località che sembrano voler stabilmente e razionalmente organizzarsi per la stagione invernale ed anche per il ricordo delle due precedenti manifestazioni che ebbero lieto successo. Ma impossibilità logistiche ed altre circostanze indipendenti dalla buona volontà del Touring, hanno impedito che la terza carovana avente scopi educativi e turistici, si svolgesse esclusivamente in territorio del Regno.

Del resto, la Società Pro Chiavenna e gli Enti interessi di Madesimo, hanno visto esaudito il loro desiderio che la nostra propaganda continuasse nella loro regione. Il *Touring Club* italiano ha già dato l'appoggio morale di consigli e patronato, che gli erano stati chiesti, al Comitato di Ponte di Legno per il ciclo di manifestazioni esportive che avranno luogo l'inverno prossimo con carattere domenicale. Il T. C. I. ha pure accolta la domanda di appoggio alla manifestazione che il *Courmayeur – Ski – Club* ha indetto per la prossima Epifania deliberando di inviare un premio.

CACCIA ALLA VOLPE - Torre Nuova.

Tempo buono – terreno buono

Sono fuori 22½ coppie di cani.

Cacciato a Torre Nuova e trovate parecchie volpi perse quasi subito per mancanza di *scent*. Presenti al *meet* 50 cavalieri compresa la Scuola di Tor di Quinto — Cattiva Giornata.

Novità, Varietà, Aneddoti

Moltke in Italia.

Il maresciallo von Moltke era un grande ammiratore dell'Italia.

Egli vi fece, in diverse epoche, dei soggiorni lunghi, ma la visitava come touriste e come archeologo.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica in proposito una serie di lettere che egli scriveva a suo padre nel 1840.

Egli aveva allora quaranta anni ed apparteneva già allo stato maggiore prussiano, dopo aver lasciato l'esercito danese e aver servito in Turchia.

Non recherà meraviglia il constatare che in queste lettere di un guerriero manca la nota pittoresca.

Molto lunghe e molto particolareggiate esse descrivono con gran cura tutti i paesaggi da lui veduti; il Vesuvio, Sorrento, Capri, la Grotta Azzurra, riempiono numerose pagine, ma vi si trovano più cifre che epiteti, più scienza che sensibilità.

Il viaggiatore indica l'altezza delle montagne, le dimensioni dei golfi, conta le ore di marcia, nota la temperatura; si direbbe che prepari una campagna quando fa una partita di piacere.

In arte nemmeno una parola, delle statue, dei quadri, soltanto i monumenti sembrano interessarlo.

Il suo soggiorno in Oriente gli aveva aperto gli occhi sulla architettura. Da quel tempo egli teneva all'archeologia e amava parlarne da conoscitore.

Parlando del Duomo di Milano egli lo considera come il capolavoro e il trionfo dello stile gotico, (o germanico) e vede nella chiesa di San Pietro di Roma, il prototipo dell'arte cristiana.

Una lettera, che ha l'estenzione di un rapporto accademico, è consacrata allo studio comparato di San Pietro, del Pantheon e di Santa Sofia.

Essa è piena di cifre. Il viaggiatore non fa grazia a suo padre di nessuna misura di larghezza, di lunghezza, di altezza.

A Santa Sofia egli pesa il porfido, conta le agate, stima le decorazioni, e i mosaici.

Nella lunga corrispondenza notiamo una frase relativa il fascino che esercita Roma: E' un sentimento particolare il poter dire a se stessi: ecco il Campidoglio, il Foro, le mura del Tabularium, e i resti del Senato, dove furono votate le leggi che hanno governato il mondo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Massa – *Congregazione di Carità* – 6 Dicembre – Affittanza novennale di fondo rustico – L. 82 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 6 Dicembre – Manutenzione sessennale 22º tronco stradale presso Cuneo – L. 332.220.

Ministero Lavori Pubblici – 7 Dicembre – Correzione del fiume Coghinas – L. 194.093.

Milano – *Municipio* – 10 Dicembre – Demolizione di un pezzo del Bastione di P. Magenta – L. 100 mila.

Catania – *R. Prefettura* – 12 Dicembre – Costruzione nuovo edificio ad uso degli Istituti di clinica generale.

Milano – *R. Manifattura Tabacchi* – 13 Dicembre – Fornitura di 1.660.100 lamine di stagno del peso di 10 mila chili.

S. Agata Militello – *Municipio* – 9 dicembre – Ampliamento L. 42.976.

Torino – *Municipio* – 10 Dicembre – Appalto della costruzione delle parti murarie del palazzo per uffici finanziari governativi da erigersi nell'area compresa fra il corso Vinzaglio e la via Sebastiano Valfrè, Guicciardini ed Mauro De Sutena. L. 1.800 mila.

Piacenza e Verona – *Commissariati Militari* – 6 e 7 Dicembre – Fornitura di vino.

Benevento – *Municipio* – 7 Dicembre – Appalto dazi consumo – L. 80 mila.

Lecce – *Municipio* – 13 dicembre – Vendita di due aree di suolo.

Roma – *Commissariato Militare* – 9 Dicembre – Provvista del vino per il vitto delle R. Truppe del presidio militare di Roma.

Spezia – *R. Arsenale* – 9 Dicembre – Provvista di baccalà, stoccafisso, e tonno sott'olio – L. 111 mila.

Consigli notari di Modena, Cosenza, Patti, Ascoli Piceno, Taranto, Chieti, Treviso, Pavia, Belluno, Santamaria, C. V., Benevento, Verona, Lucera-Finalborgo.

Ministero Lavori Pubblici – 10 Dicembre – Manutenzione sessennale 2º tronco stradale presso Lucera – L. 226.561.

Sono vacanti i posti di notaio in Frassinoro, Carpanzano, Galati, Santa Domenica, Vittoria, Monteprandone, Force, Fraga) gnano, Ripateatina, Salle, Aolo, Pieve di Soligo, Pavia (Pavia-Feltre (Belluno), Maddaloni (Santa Maria Capua Vetere), Guardia, Sanframondi, Negrar, Apricena, Manfredonia, S. Marco in Lamis, Laigueglia.

Piacenza – *Siena* – *Consiglio notarile* – Sono vacanti posti di notaio nei Comuni di Piacenza, Ponte dell'Olio, Fiorenzuola d'Arda e Ziano – Buonconvento.

S. Niccolò Gerrei – *Municipio* – 10 Dicembre – Vendita di 9801 piante di leccio martellate – L. 45.496.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI 3 Dicembre 1912 — S. Franc. Saverio

Leva il sole alle 7,21 – Tramonta il alle 4,37

Leva la luna alle 2.39 – Tramonta alle 2.0

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Dicembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1 1	nevica	Nizza	5.4	sereno
Ambur.	1.2	nevica	Zurigo	-0.5	id.
Vienna	-2.5	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	0 6	sereno	Malta	16.8	coperto
Parigi	4 7	coperto	Atene	10.2	id.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.9	sereno	calmo	10 6	6 5
Torino	-5.4	sereno	—	3 2	5.5
Milano	-0.9	coperto	—	5.0	-4.3
Venezia	6.5	coperto	calmo	10 4	6.1
Bologna	4.3	id.	—	6 4	4.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8 0	coperto	—	13.1	7.0
Firenze	6.6	3/4 cop.	—	12.4	4 4
Roma	10.8	coperto	—	15.4	10 4
Bari	13.2	3/4 cop.	calmo	15 3	9 6
Napoli	10.2	sereno	l. mosso	13.5	8.1
Mileto	—	—	—	—	—
Tirolo	6.3	coperto	—	13.0	4.6
Palermo	11.8	coperto	mosso	17.8	10.0
Messina	16.1	coperto	mosso	17.0	15.1
Cagliari	11.0	nebbioso	calmo	16.0	5.0

Probabilità venti settentrionali moderati o forti sulla Sardegna: orientale moderati o forti sul Jonio e basso Adriatico; deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso con piogge al Sud e Sicilia, vario altrove; Tirreno e Jonio quà o là mossi.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 762,0 — Termometro centigr.: massima 13.9 minima 10.0 — Umidità relativa 81 assoluta 8,95 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo coperto

Sciarada

Sul *primo* e *secondo* salire talor
Nel *tutto* fu *altro* un dì con valor
In pro della patria riuscir vincitor

Spiegazione del giuoco precedente:

Firma-mento — FIRMAMENTO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 27 28 29 novembre
Nati 129 compresi 6 nati-morti
Morti 80 dei quali 16 sotto i 7 anni

Morti

Filiacci Vincenzo fu Domenico Vitorchiano 75 possidente con
Trionfera Prudenza di Francesco Labico 80 ved Morini
Boccabella Domenico fu Giuseppe Roma 67 calzolaio
Giannini Crescentino fu Carlo S. Agata Feltria 94 pensionato con
Carrera Anna fu Domenico Casoli 41 con Colombi
Domesi Filippo fu Angelo Cingoli 77 cel.
Cappelletti Luigi fu Michele Torricella (Teramo) 50 cel
Falquete Cesare fu Vito Roma 68 portiere con
Fagnani Francesco fu Domenico Vitorchiano 56 contadino con
Lori Saturno di Giuseppe Roma 23 falegname cel
D'Amico Augusto fu Innocenzo Albano Laziale 26 muratore con
Maggini Martino fu Giuseppe Feltre 38 muratore con
De Signoribus Benedetto fu Felice S. Benedetto del Tronto 58 pensionato
Cinelli Maria fu Francesco Ceprano 4 con Mazzoli
Banzo Filomena fu Luigi Roma 71 ved Stoppa
Roscani Maddalena fu Giovanni Roma 70 lavandaia ved Mizi
Proietti Enrica fu Domenico Artena 40 con Colombi
Giovarusci Marianna fu Serafino Morino 48 con Tomei
Cangemi Maria di Leonardo Partinico 17 nub
Frangin Antonia fu Carlo Roma 84 domestica nub
Pigliucci Dorotea fu Orazio Ariccia 60 con Ottaviani
Bianchi Basilla fu Pietro Roma 59 ved Casavecchia
Fratesi Giulia di Andrea Roma 62 nub
Ricotti Santa fu Domenico Ancona 80 ved Roncozi
Pesaresi Adelaide fu Giovacchino Senigallia 76
Verduco Maria fu Pietro Ronciglione 79 ved Gelati
Fratini Vincenzo di Luigi Sambuci 16 cel
Quadrini Maria Isola del Liri 35 con Petri
Zarfati Giacomo fu Mosè Roma 43 impiegato con
Zeppi Virginia Narni 45 ved Cambriani
La Val e Alberico Urbino 64 bracciante con
Mannarini Fr. Antonio fu Francesco Taranto 66 cel.
Badini Clelia fu Domenico Bologna 79 con
Leofreddi Livia fu Antonio Genzano di Roma 77 ved Salvini.
Ferocì Vittorio di Achille Roma 9 cel.
Amadii Arcangelo
Paris Beatrice fu Angelo Monterosi 69 ved. Sancricca.
Rinaldi Virginia fu Francesco Montefiascone 33 nub.
Martini Angiolino fu Giovanni Battista Alba 65 possidente.
Tesoroni Domenico fu Angelo Roma 56 impiegato con.
Cicero Luigi fu Andrea Saltzwedel (Germania) 67 pensionato con
Conti Giacomo fu Giuseppe Riofreddo 60
Angelini Pietro fu Ottaviano Torri in Sabina 76 contadino cel.
De Molanen Francesca fu Nicola Siracusa 66 garzone cel.
Manfredi Francesco fu Alessandro Torino 73 tintore con.
Roberti Giuseppe fu Verino Fano 58 muratore cel.
Campoli Remo fu Felice Roma 14 scolaro cel.
Speranza Umberto fu Fortunato Roma 29 marinaio
Nocelli Vincenza fu Gregorio Gallicano 85 ved De Simoni.
Rognoni Rosa fu Andrea Piglio 35 contadino ved Broni.
Valesini Elvira fu Eutizio Norcia 58 ved De Simoni.
Natali Veronica fu Luigi Foligno 73 cerinaja nub.
Masci Giuseppe fu Sallustio Varco Sabino 28 muratore cel.
D'Ortenzi Giuseppe fu Domenico Riofreddo 43 con.
Capitani Agata fu Luigi Frosinone 52 sarta nub.
Matesi Carolina fu Eleuterio Faenza 60 nub.
Cavicchioni Giuseppe fu Vincenzo Roma 50
Teodorani Elena fu Sebastiano Roma 86 ved Bertini
Fabbri Filomena fu Angelo Liciano

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta 2 Dicembre - Presidenza **Cappelli**. Ore 14.

INTERROGAZIONI

Per la rivendita di generi di privativa.

Cimati, (*Finanze*) dichiara all'on. Cavagnari che la legge circonda di sufficienti e valide garanzie la concessione delle rivendite di generi di privative, cosicchè coloro che vi aspirano hanno modo di far sempre valere i propri diritti e sono al sicuro da qualsiasi arbitrio.

Cavagnari, avrebbe desiderato che in materia di concessione di rivendite con reddito inferiore alle L. 600 l'Amministrazione si fosse attenuta alla costante giurisprudenza del Consiglio di Stato in forza della quale la concessione stessa è interamente lasciata al prudente arbitrio delle Intendenze di finanza.

Cimati. A norma del regolamento l'intendente deve, di regola, attenersi al parere delle Giunte comunali, a meno che non vi ostino ragioni di incompatibilità.

I nostri fiori in Francia.

Capaldo, (*Agricoltura*), rispondendo agli on. Agnesi e Marsaglia dichiara che il Governo non ha mancato di adoperarsi per una intesa col Governo francese circa l'introduzione dei fiori e delle piante italiane in Francia. Le trattative diplomatiche sono tuttora in corso.

Di Scalea, (*Esteri*), conferma tali dichiarazioni ed esprime la fiducia che gli accordi per i quali sono da tempo avviate pratiche fra il Governo italiano e quello francese saranno tali da soddisfare le aspirazioni dei nostri floricultori.

Agnesi, afferma che il divieto dell'introduzione dei fiori italiani in Francia è dovuto soltanto ad eccessivo protezionismo, poichè l'addotto timore dell'introduzione in Francia della *diaspis pentagona* è un mero pretesto.

Marsaglia, invoca dal Governo un'azione ferma e decisa per ottenere almeno reciprocità di trattamento per i fiori o per le piante francesi.

Le pensioni ai veterani.

Mirabelli, (*Guerra*), rispondendo all'on. Marco Pozzo, ripete quanto già ebbe a dichiarare all'on. Merlani, che cioè tra quattro mesi sarà ultimato il lavoro di assegnazione delle pensioni ai veterani.

Assicura non essere esatto che si lascino inevase le richieste inviate al Ministero, il quale invece si fa premura di far conoscere agli interessati l'esito delle domande.

Pozzo Marco, non può rinunziare ad esprimere il rammarico che i lavori della Commissione non siano proceduti con maggiore sollecitudine.

Pavia, (*Tesoro*), chiarisce che i libretti dei pensionati per una campagna non possono venire loro restituiti, se prima non vi siano fatte le annotazioni per gli eventuali dipendenti dalla partecipazione ad altre campagne.

Mirabelli, (*Guerra*), conferma che il Ministro della guerra ha fatto tutto quanto si poteva e col più vivo interessamento pel sollecito disbrigo delle domande dei veterani, sormontando molteplici difficoltà.

Nel personale della navigazione di Stato.

Cao-Pinna, svolge un'interpellanza al Ministro dei lavori pubblici circa la sistemazione del personale della navigazione di Stato.

Lamenta anzitutto che non siano stati sostituiti i piroscafi che per il servizio di Stato durante la guerra sono stati prelevati dalle linee della Sardegna, le quali così sono ora servite in modo assolutamente insufficiente.

Invoca pertanto che sia completato il numero dei piroscafi previsto dalla legge e che sia integralmente ristabilito il servizio, con orari atti ad assicurarne il regolare andamento.

Accenna alle cattive condizioni di qualche piroscafo che mal si presta così al servizio delle merci come a quello dei viaggiatori, ed invita il Governo ad adottare i provvedimenti ormai indispensabili per migliorare il materiale delle linee della Sardegna.

Invoca poi una equa, giusta e doverosa sistemazione della carriera e degli stipendi ai comandanti, agli ufficiali ed al personale della Navigazione dello Stato.

De Seta (*Lavori pubblici*), risponde che il trattamento del personale addetto alla navigazione di Stato è provvisoriamente regolato dal decreto 15 maggio 1910.

Tale trattamento per quanto riguarda stipendi ed assegni è analogo se non migliore di quello di altre aziende marittime in condizioni di servizio simili. Lo stesso personale in fondo non se ne lagna come è risultato dalle richieste fatte dalla sua rappresentanza nelle conferenze tenute nella prima quindicina del novembre scorso.

Il personale insiste invece su altre richieste di ordine morale e sopratutto chiede la stabilità d'impiego.

Per quest'ultimo riguardo sono stati già dati affidamenti che nel regolamento definitivo che dovrà sostituire l'attuale provvisorio si accoglierà il voto del personale che verrà quindi ad acquistare la stabilità d'impiego al pari degli altri funzionari delle ferrovie di Stato.

La pubblicazione di questo Regolamento non tarderà molto: si è atteso fino ad ora anche perchè è sembrato opportuno aver presenti nella compilazione di esso i desiderati della rappresentanza del personale.

Infine circa il trattamento fatto al funzionario che si accenna nell'interpellanza si deve osservare che questi a rigor di legge non si sarebbe potuto assumere in servizio avendo raggiunto al momento del passaggio del servizio di navigazione allo Stato gli anni 65. Per un riguardo verso di lui venne trattenuto in servizio nell'unico modo in cui lo si poteva tenere e cioè quale provvisorio, dandogli la qualifica di Ispettore ed adibendolo all'ufficio marittimo.

L'Amministrazione quindi ha fatto per lui quanto le era consentito fare tenendo conto delle disposizioni di legge.

Per la difesa idraulica nella valle padana.

Bignami, svolge una interpellanza ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro sulla difesa idraulica nel circondario di Lodi sulla sponda sinistra del Po e destra dell'Adda.

Pone in evidenza il problema, di gravissima importanza per l'ubertosa e popolosa regione, studiandolo sotto i vari aspetti: tecnico, finanziario, legislativo, e sociale.

Dimostra che addivenendosi una buona volta alla sistemazione completa ed organica della arginatura si eviterà il pericolo di dovere di tanto in tanto riparare a nuovi danni.

L'oratore accenna poi particolarmente all'opportunità di eseguire in alcuni punti di quella regione opere che siano destinate a far abbassare il livello delle acque.

De Seta, (*Lavori pubblici*) così risponde:

L'on. Bignami sa che l'Amministrazione dei lavori pubblici si è preoccupata della sistemazione idraulica delle terre del Basso Lodigiano in isponda sinistra di Po e destra di Adda. Infatti con decreto del 31 marzo 1911 fu nominata una Commissione tecnica per lo studio della questione.

La commissione condusse a termine in breve i suoi lavori proponendo l'esecuzione di opere idrauliche dell'importo di circa tre milioni: sulle proposte della Commissione essendosi favorevolmente pronunziato il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 15 Luglio 1911 sono state date istruzioni per la compilazione del progetto definitivo da parte dell'ufficio del Genio Civile di Milano che presentementevi attende.

Dovrà peró intervenire apposito provvedimento legislativo che accordi i fondi necessari ed a questo riguardo si stanno prendendo i necesari accordi col Tesoro.

E del provvedimento legidlativo non potrebbe neppure farsi a meno anche nel caso in cui, a senso dell'articolo 24 della legge 13 luglio 1911 il consorzio degli interessati anticipasse i fondi, giacchè si dovrebbe disporre per le annualità di rimborso.

Pavia (*Tesoro*), assicura che il Ministero del tesoro non mancherà di esaminare con la massima benevolenza le richieste di fondi che gli verranno presentate per l'esecuzione di queste opere idrauliche.

Il Governo ha del resto anche in quest'anno, malgrado i carichi imposti dalla guerra, largheggiato negli stanziamenti richiesti per lavori di indiscutibile importanza, tanto che l'esecuzione di questi non ha subito alcuna sosta. Similmente avverrà per l'esercizio prossimo, nel quale i fondi complessivi per opere pubbliche sono consolidati nella cospicua somma di cento milioni. (*Approvazioni*).

Bignami, ringrazia e confida che, appena verranno dal Ministero dei lavori pubblici proposte concrete, il Ministero del tesoro non mancherà di approntare i fondi necessari.

Per gli orfani e le vedove degli agenti ferroviari.

Pacetti interpella il Ministro dei lavori pubblici, sui motivi pei quali non ha presentato nel termine fissato dall'articolo 6 della legge 13 aprile 1911, il disegno di legge per costituire un'opera a favore degli orfani degli agenti dell'Amministrazione ferroviaria, delle loro vedove e se sia negli intendimenti del Governo che le suddette determinate somme debbano corrispondersi a tutte le famiglie degli agenti morti in attività di servizio ed a tutti gli agenti esonerati dopo il giugno 1905.

De Seta (*Lavori*), risponde all'interpellante, osservando che le difficoltà tecniche connesse al problema non hanno permesso al Governo di adempiere allo impegno preso con l'art. 6 della legge 13 aprile 1911 per l'istituzione di un'opera a favore degli orfani dei ferrovieri e per la concessione della buona uscita.

Assicura però che il Governo adempirà a questo impegno nel più breve termine possibile e che da questo ritardo non perverrà alcun danno al personale come non gliene venne dal ritardo con cui furono approvati i miglioramenti economici sanzionati poi dalla legge del 19 aprile 1911.

Quanto poi alla decorrenza dei compensi di buona uscita non è possibile che essa venga fissata dal 1° luglio 1905 come vorrebbe l'on. interpellante giacchè si verrebbe a dare effetto retroattivo alla disposizione della legge del 1911 che l'ha istituita.

Ad ogni modo, si vedrà al momento della presentazione del progetto quale decorrenza potrà darsi al provvedimento.

Pacetti, dichiara di non poter essere soddisfatto della risposta del sottosegretario, poichè non viene assegnato un termine per il conseguimento delle richieste del personale. Avrebbe poi preferito che lo Stato avesse voluto direttamente risolvere la questione con le norme della equità, senza attendere il responso dell'autorità giudiziaria.

Per il risorgimento di Messina.

Cutrufelli svolge una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici sulla costruzione degli edifici pubblici in Messina.

Nota che i progetti per i principali edifici sono pronti, ma si sono arrestati in parte innanzi alle difficoltà burocratiche del ministero dei lavori pubblici.

Espone i vitalissimi bisogni della nuova città, dimostrando che i suoi lamenti si riferiscono specialmente a quelle costruzioni che sono necessità indeclinabile ed urgente della vita civile in Messina.

Dice che non si tratta soltanto di progetti ineseguiti ma anche di costruzioni arrestate per deplorevoli ritardi.

La città di Messina è grata allo Stato per le leggi create per la sua rinascita; ma è giusto che ora pretenda l'esecuzione di tali leggi.

De Seta (*Lavori*). Per la costruzione degli edifici pubblici governativi nelle località colpite dal terremoto l'amministrazione dopo il necessario periodo preparatorio degli studi preventivi tecnici e finanziari e degli accordi coi vari Ministeri interessati ha disposto la compilazione dei progetti affidandoli parte al Genio Civile e parte a privati professionisti.

Data poi la specialità cui i progetti debbono rispondere si è istituito in seno al Consiglio Superiore dei lavori pubblici uno speciale Comitato per l'esame dei progetti e delle questioni relative alle norme tecniche obbligatorie.

Del resto ecco lo stato dei vari progetti:

1. Il progetto della R. Dogana è stato già appaltato;

2°. Il progetto per gli edifici del Genio Civile è già compilato e verrà tra breve sottoposto al Comitato;

3°. Il progetto esecutivo del palazzo delle Poste e Telegrafi redatto dall'architetto Mariani e già redato ed appena terminato l'esame relativo verrà appaltatto;

4°. E' in corso di redazione da parte dell'ing. Bazzani il progetto esecutivo del Palazzo della Prefettura;

5°. E' in corso di esame il progetto di massima del palazzo di Giustizia redatto dall'architetto Piacentini;

6°. Sono in corso di studio i progetti di massima del Palazzo di Finanza e degli edifici Universitari il primo da parte dell'ing. Canizzaro ed il secondo da parte dell'ispettore Capo del Genio Civile comm. Botto.

Assicura che il Ministero non tralascerà di sollecitare il compimento dei progetti e curerà che l'esame di essi per disporre l'appalto sia condotto con la maggiore alacrità.

Cutrufelli, è dolente di non potersi dichiarare soddisfatto.

***

La seduta è tolta alle ore 16.50

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 1 dicembre 1912

Presidenza del sen. prof. **P. Blaserna**

L'accademico segretario *Millosevich*, dopo lettura del verbale della scorsa seduta che risulta approvato, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci *Taramelli*, *Saccardo*, *Karpinsky*, e del prof. *De Toni*; fa inoltre menzione della pubblicazione del prof. *A. Favaro*; « Amici e Corrispondenti di Galileo Galilei XXIX. — Vincenzo Viviani » di cui mette in luce l'interesse e la importanza; di una « Biografia di Giorgio Reichenbach » pubblicata da *W. von Dyck* e donata dal Museo tedesco di Monaco: e del fascicolo XXVII contenente i risultati delle Campagne scientifiche del Principe di Monaco.

Il socio *Volterra* fa omaggio, a nome dell'autore prof. *Le Bon*, di varie pubblicazioni, intrattenendosi su di una « Biografia e bibliografia analitica degli scritti di A. Poincaré » l'illustre matematico di cui la scienza lamenta la recente perdita.

Il socio *De Stefani* offre le due seguenti pubblicazioni delle quali discorre: *Martelli*: « L'isola di Ustica studio geologico-petrografico ». — *Dainelli e Marinelli*: « Risultati scientifici di un viaggio nella Colonia Eritrea ».

Il socio *Volterra* presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la trascrizione fatta da un Codice Vaticano dal sig. *G. Mangini* per l'inserzione negli Atti accademici, del trattato: « Petri Franceschi, vulgo della Francesca, pictoris Burgensis, De quinque corporibus regularibus ».

Il corrisp. *Reina*, a nome anche del corrisp. *Fantòli*, relatore, legge una relazione sulla Memoria dell'ing. *L. Allievi*, intitolata: « Teoria del Colpo d'ariete ». La Relazione conclude col proporre l'inserzione del lavoro nei volumi delle Memorie; e le conclusioni della Commissione esaminatrice, poste ai voti dal *Presidente*, sono approvate dalla Classe.

Vengono poscia presentate le seguenti *Note* per la inserzione nei Rendiconti:

1. *Righi*. « Nuove esperienze di rotazione ionomagnetica ».
2. *De Stefani*. «Le isole Maltesi. Cenni geologici».
3. *Piutti*. « Presenza dell'elio nei berilli ».
4. *Levi E. E.* « Serie di Taylor e funzioni analitiche di più variabili ». Pres. dal corrisp. *Tedone*.
5. *Sibirani*. « Sopra le funzioni ordinatrici ». Pres. del socio *Somigliana*.
6. *Mazzucchelli e Greco d'Alceo*. «Spettri di assorbimento di alcuni sali d'uranio ». Pres. dal socio *Paternò*.
7. *Cusmano*. « Una nuova ossima della Santonina ». Pres. dal socio *Roiti*.
8. *Cambi*. « Sui solfo alluminati di argento ». Pres. dal socio Nasini.
9. *Sborgi*. « Sui borati ». Pres. id.
10. *Pratolongo*. « Sulle soluzioni citrofosfatiche. II. La conduttività elettrica delle soluzioni acquee di acido citrico e fosforico ». Pres. dal socio *Menozzi*
11. *Cotronei*. « Sullo sviluppo e sull'accrescimento degli Anfibi. I. Le azioni morfogenetiche e il movimento ». Pres. dal socio *Grassi*.
12. *Pantanelli*. « Su la supposta origine europea del cancro americano del Castagno ». *Pres.* dal socio *Cuboni*.
13. *Petri*. « Ulteriori ricerche sulla malattia del Castagno detta dell'inchiostro ». Pres. id.
14. *Munerati*. « Sulla recettività del frumento per la carie in rapporto al tempo di semina ». Pres. dal socio *Pirotta*.
15. *Gorini*. « Contributo alla differenziazione dei fermenti lattici ». Pres. dal socio *Briosi*.
16. *Bassi*. « Penelope elisiaca ». Pres. dal corrisp. *Patroni*.

La guerra nei Balcani

Diario

30 settembre.		Mobilitazione eserciti balcanici.
7 ottobre.		Nota austro-russa agli alleati.
8	»	Dichiarazione di guerra del Montenegro.
13	»	Nota serbo-bulgara alla Turchia.
14	»	I Montegnerini prendono Tuzi.
17	»	Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.
18	»	Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.
21	»	Occupazione greca di Lemno.
22	»	» serba di Pristina.
23	»	» » di Novi Bazar.
24	»	Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo.
26	»	Occupazione di Uskub.
27	»	» di Istip.
28	»	» di Verria.
29 ott. - 2 nov.		Battaglia di Lule Burgas-Viza.
31	»	Occupazione di Ipek dai montenegrini
	»	di Prizrend dai serbi.
3 nov.		Presa di Prevesa dai greci.
5	»	[illegible]
8	»	Entrata dei greci in Salonicco.
13	»	Combattimento a Ciatalgia.
14	»	I greci occupano Metzow in Epiro
14-18	»	Continuano attacchi parziali della linea di Ciatalgia. La flotta turca protegge le ali
12-17	«	Battaglia di Monastir e resa dell'esercito di Zechi pascià
12-17	»	Combattimenti vari a S. Giovanni di Medua ed Alessio occupazione montenegrina delle due località.
18	»	Occupazione serba di Alessio.
15-18	»	Occupazione greca di Nycarios e della penisola calcidica.
17-20	»	Nuovi attacchi alla linea di Ciatalgia con qualche vantaggio dei turchi.
20	»	Sospensione delle ostilità.
21	»	Ripresa delle ostilità – Occupazione di Mitilene.
24	»	Occupazione di Chio.
28	»	Combattimento e resa di due divisioredifs fra Dede Agasc e Dimotica.

Notizie politiche

IL DISSIDIO GRECO-BULGARO

LA QUESTIONE DI SALONICCO.

(S) **Salonicco**. 2. — La stampa locale ha pubblicato un comunicato ufficiale il quale smentisce che la Grecia abbia ammesso, conformemente alla convenzione greco-bulgara, che Salonicco resterebbe fuori della sua zona di influenza.

Però si dichiara da fonte autorizzata bulgara che questa smentita della Grecia è senza fondamento.

(S) **Sofia**. 1. — In seguito alla versione diffusa secondo la quale i greci sarebbero entrati per primi a Salonicco è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale del comandante dell'esercito bulgaro Teodorow:

Il 26 ottobre, vecchio stile, ore 4 del mattino, giunsi, alla testa del mio esercito, fra i villaggi di Invefna e di Aivatovo. Durante una ricognizione la nostra cavalleria fu fatta segno al fuoco di una batteria nemica e noi rispondemmo. Giunto in questo momento, il comandante della brigata di cavalleria greca mi informò che i greci avrebbero proceduto all'indomani all'attacco. Allora stabilimmo un'ora comune per l'attacco. Il giorno dopo il comandante greco mi promise di partecipare subito tale nostra decisione al Principe ereditario greco, quale comandante in capo.

Il mio esercito si avanzò verso i distaccamenti nemici sulle colline di Aivatovo e Loino e prese le posizioni di attacco. L'avversario aprì contro la nostra fanteria un aspro fuoco di artiglieria e di fucileria, ma i nostri proiettili ridussero presto al silenzio il fuoco nemico. La nostra fanteria espulse il nemico dalle posizioni da lui occupate. Incominciai allora l'inseguimento del nemico e mi avvicinai a Salonicco. In quel momento il comandante greco mi informò che i turchi si sarebbero arresi. Benchè non avessi firmato alcun trattato di capitolazione coi greci e ignorassi anche le condizioni di tale capitolazione, io mi sottomisi all'ordine del Principe ereditario ed alleato e mi fermai col mio esercito ad una distanza di tre chilometri sul fiume Varda dietro il mio esercito. Era del tutto escluso che i greci potessero arrivare a Salonicco dopo una marcia di una giornata dalle posizioni in cui si trovavano. Mentre il mio esercito combatteva da solo con i turchi, i greci parlamentavano con i turchi stessi ad una distanza di 17 chilometri da Salonicco. In questo modo i turchi, vinti dalle nostre armi, si arresero ai greci che avevano fatto loro migliori condizioni.

Tali condizioni sono note. Il 27 ottobre, vecchio stile, dunque, una parte dei turchi combattè contro di noi mentre un'altra parte negoziò con i greci. In questa guisa una parte dell'esercito bulgaro entrò per primo a Salonicco, mentre un'altra entrò con i greci il 28, vecchio stile.

Il 29, vecchio stile, entrarono in città a capo di due battaglioni e di uno squadrone i Principi Boris e Cirillo e furono entusiasticamente acclamati dalla popolazione bulgara. Il nostro ingresso avvenne una giornata dopo quello del Principe ereditario greco in segno di deferenza, essendo questi di maggiore età dei nostri Principi. Noi forzammo l'entrata con le armi. I greci entrarono senza colpo ferire approfittando dei successi delle nostre armi.

Questa è la verità sulla occupazione di Salonicco.

IL PROTOCOLLO DELL'ARMISTIZIO.

(S) **Costantinopoli**, 1 (ore 22). – (*Ufficiale*). In causa di una modificazione portata al protocollo dell'armistizio, il documento sarà firmato soltanto domani o martedì.

Il protocollo permette che le piazze forti siano provviste di viveri: stipula che le forze militari e le posizioni siano mantenute nello stesso stato nel quale si troveranno al momento dello scambio delle firme e che i i blocchi dei porti siano tolti.

Il documento aggiunge che in caso che i negoziati per la conclusione della pace falliscano le parti ne daranno un preavviso di 48 ore.

Il protocollo recherà le firme di Nazim pascià, di Rechid pascià, di Alì Riza, di Savoff, di Danew e di Fitcheff.

(S) **Costantinopoli**, 2 Si crede che le condizioni dell'armistizio siano le seguenti:

L'armistizio comincerà nel giorno della firma del protocollo e proseguirà durante i negoziati di pace. Se non si giunge alla conclusione di questa, si dovrà dare un preavviso di 48 ore prima di riprendere le ostilità. La situazione militare resterà identica a quella che è al momento della firma. Tutti gli eserciti restano nelle zone in cui attualmente si trovano. Le piazze forti assediate, come Adrianopoli, Scutari e Gianina, saranno, durante i negoziati, provvedute giornalmente di viveri. Il blocco delle isole e dei porti sarà abolito; cesseranno gli invii di truppe e di munizioni; non si costruiranno fortificazioni.

(S) **Sofia**, 2. — Oggi non ha avuto luogo a Ciatalgia nessuna riunione; non avendo i delegati greci ricevuto ancora le istruzioni che attendono dal loro Governo.

(S) **Costantinopoli**, 2. I negoziati per la conclusione della pace avranno principio tra breve.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Matin* riceve da Sofia: Il Ministro delle Finanze si reca a Kirk-Kilisse latore di un memoriale, ai termini del quale gli alleati esigono dalla Turchia un'indennità di guerra di 1.200.000.000 di franchi.

— Anche il *Daily Mail* ha da Sofia che gli alleati chiederanno alla Turchia, nei negoziati per la conclusione della pace che seguiranno alla firma dell'armistizio, una indennità di 48 milioni di lire sterline.

LA GRECIA DISSIDENTE?

(S) **Sofia**. 2. — Sembra confermarsi che le istruzioni attese dai delegati greci a Ciatalgia, l'assenza delle quali ha impedito ieri la continuazione delle trattative si riferiscano a Gianina. I Greci chiederebbero energicamente la resa della città che i turchi rifiutano di abbandonare .

Si attribuisce una importanza speciale al Consiglio dei Ministri di ieri sera che si è prolungato fino a tarda ora. Sarebbero state prese importanti decisioni.

(S) **Parigi**, 2. Il *Temps* ha intervistato il Ministro di Grecia circa l'armistizio.

Il Ministro ha dichiarato che stamane ha fatto sapere al Presidente del Consiglio Poincarè che la Grecia rifiuta di accettare l'armistizio alle condizioni sostituite dalla Turchia a quelle poste prima.

Le condizioni della Turchia sono inaccettabili. Questo modo di vedere della Grecia è stato comunicato agli alleati. Egli ignora se la Bulgaria abbia accettate le condizioni turche, ma spera che essa le rifiuterà pure, perchè se esse fossero accettate, si annienterebbe tutta l'opera di liberazione cristiana. Noi siamo pronti, ha concluso il Ministro, a continuare la guerra con tutte le nostre forze insieme con i nostri alleati. Noi siamo egualmente pronti a continuare le trattative di pace, ma non vogliamo a nessun costo l'armistizio quale si presenta attualmente.

(S) **Atene**, 2. I giornali ricevono da Arta che i turchi occupano la linea delle alture di Pesta.

Fuad pascià, comandante attuale di Gianina, che ultimamente era propenso alla capitolazione della città è ora deciso a rifiutarla.

Relativamente alle notizie di fonte turca sull'imminenza della firma dell'armistizio, tutti i giornali greci ricordano l'obbligo contratto dagli alleati verso i loro popoli e verso i popoli liberati di porre fine alla sovranità turca in Europa e ricordano pure che gli allori raccolti dagli alleati non autorizzano la conclusione di un armistizio precario, e non vogliono saperne d'un patto che lascerebbe l'opera a mezzo compiuta e diminuirebbe l'estensione dei successi dei loro eserciti.

Notizie militari

TURCHIA E SERBIA.

L'occupazione militare di una scuola italiana.

(S) **Durazzo**, 2. — Un reparto di truppe serbe ha occupato due giorni fa i locali della scuola italiana e vi è tuttora.

Il Console italiano ha fatto, in seguito a ciò, i passi opportuni presso il comandante.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Rieka**, 2. Il bombardamento di Scutari continua con intensità; ma le pioggie abbondanti impediscono una avanzata.

62 Appendice del POPOLO ROMANO 62

Fino al Delitto

di GIULIO LE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

II

« Se dal canto suo, egli aveva a deplorare il delitto d'un figlio, gli rimaneva almeno una nuora, il cui affetto lo sosteneva, ed una nipote, suo orgoglio e sua vita, che aveva temuto di perdere, ma che adesso sperava salvare, poichè calcolava poterle dare colui che amava.

— Non deve partire, disse. Sará amato malgrado sua madre... Se sapesse quanto l'ama la mia Claudina. E' il suo primo amore... un amore che fa l'ammirazione di sua madre e mia, tanto è ingenuo, sincero, ardente. Hanno sofferto tanto poverini, che è certo giunta l'ora in cui la felicitá sta per splendere per loro... e sará la nostra gioia, poveri vecchi, che la tomba spia, d'aver lavorato a creare questa felicitá!...

— Ma perché Andrea si ammogli, ci vuole il consenso di colei, disse Maury ancora angosciato. Egli è minorenne non ha ancora ventiquattro anni...

— Crede che glielo rifiuterebbe?

— Non so. Ma Andrea non lo domanderá mai.

— E lei?

— Io? Vedere la infame per cui mio figlio è morto?...

— Lo farò io, disse Daubigny, e le giuro che a me accorderà tutto quanto le domanderò. Non avró da fare la stessa domanda a quel mostro di mio figlio per la mia nipote? Il passo sará ancora più crudele, ma mi vi rassegneró... Eppure che strazio provó a rimuovere quel passato, a riportare in luce tutte quelle scelleratiggini che credevo sepolte per sempre! Chi sa che cosa mi riserba mio figlio, ora che è libero! Temo tutto da lui. E' capace di opporsi al matrimonio di sua figlia unicamente per farci soffrire. Ha un'anima perversa, ma lo domerò! Certo non ha diritto di vivere a Parigi, glielo farò sapere, e se resiste non indietreggierò di fronte a nulla! Mi ha torturato abbastanza.

Il vecchio tacque, come soffocato da quei ricordi, poi soggiunse:

— Faccia chiamare suo nipote, gli diremo i motivi che ha di sperare. Maury si alzó penosamente, aprì un uscio e con voce affranta:

— Andrea Andrea! chiamó, ma nessuno rispose.

Ansioso, chiamó più forte:

— Andrea, Andrea!

Lo stesso silenzio.

Allora corse alla camera del nipote, l'aprì chiamando sempre:

— Andrea Andrea!

La serva accorse dicendo:

— Il signorino è uscito.

— Quando?

— E' un po' di tempo. E' uscito correndo.

— Non ha detto niente?

— Non mi ha guardata neppure. Aveva una faccia strana.

— Gran Dio! esclamó il vecchio, e si abbattè in una poltrona.

Daubigny accorse.

— Egli è partito!

— Partito?

— Certo per non più ritornare...

— Crede? domandó Daubigny.

— Temo tutto. Se avesse visto in che stato era il disgraziato...

— E noi che credevamo essere alla fine dei nostri mali!

Si lasció cadere su di una sedia mormorando:

— E ora che sarà di noi?

La sua sventura gli appariva senza speranza. Dopo un momento d'illusione piombava nella più crudele ambascia. Si alzó, non avendo altro che dire a Maury tanto più che non voleva turbare più oltre l'infelice vecchio...

— Lei sa adesso quello che deve comunicare a suo nipote.

— Se lo rivedró, mormorò il vecchio con accento desolato.

— Teme dunque che la abbandoni cosi?

— Temo tutto. Non fo conto su nulla... Un'infinita sventura mi perseguita dacchè mio figlio è morto, dacchè qualla donna, che non si pente, che gode senza rimorsi del frutto del suo misfatto, me l'ha rapito!

No, Andrea non ritornerá. L'ho veduto dallo sguardo che mi ha gettato nell'andarsdene, dopo aver udito pronunziare il suo nome. E io che non ho avuto l'idea di corrergli dietro! Sciocco! Ma non supponevo che se ne andrebbe senza avermi salutato.

— Bisogna telegrafargli, scrivere...

— E dove?

L'antico procuratore non rispose. Neanche lui sapeva, perdeva la testa in quel nuovo incidente.

Se ne andó disperato.

Ma il colpo di grazia lo trovó al suo entrare all'albergo, quando gli consegnarono un telegramma di Elena che gli annunziava la scomparsa di sua figlia, partita col padre.

Sventurato! Si abbattè come un masso e tutti credettero che fosse morto.

III

Quando dopo due ore , Daubigny si riebbe trovò presso di sè Elena che era giunta a Parigi.

Non aveva potuto spedire il telgramma che lungo la via, poichè non aveva avuto il tempo di salire in carrozza appena costatata la scomparsa di sua figlia.

Desta come di consueto alle sette, era saltata giù dal letto, e primo pensiero fu per la sua Claudina, che amava ancora più dacchè aveva temuto di esserne separata.

E' vero che questa paura s'era dissipata, dato che il padre non era più comparso dopo il ricevimento avuto.

Non si dava quindi pensiero che del risultato del viaggio del signor Daubigny, viaggio da cui dipendeva la felicità forse la vita della sua adorata creatura.

Elena si recava dunque in camera della figlia per parlarle di quel viaggio e delle speranze che le faceva concepire.

Prima di entrare ascoltò se quella era desta, e non udendo rumore schiuse l'uscio pian piano.

Il letto non era disfatto, la camera era vuota. Gettò un grido:

— Claudina!

Non avendone risposta, cominciò a smaniare e a correre per la casa chiamando la figlia con voce soffocata.

Credeva che ci fosse ancora, non poteva capacitarsi che fosse scomparsa: L'inquietidine peró le stroncava giá le gambe, le strozzava la voce.

E quando vide la serva le domandó con occhi in cui traspariva una certa demenza:

— Non avete veduto Claudina?

— No, signora.

— Ah! Mio Dio! Che n'è di mia figlia? Che hanno fatto della mia bambina?

Risalì nella camera di Claudina, fece delle ricerche, e trovó la lettera del padre.

Allora capì.

— Disgraziata creatura!

E senza riflettere, si vestì per partire.

— Preparatemi la valigia, disse alla donna. Credo che faró in tempo a prendere il primo treno Andate presto a fare attaccare una carrozza! Stasera debbo essere a Parigi.

Elena pensava che sua figlia fosse a Parigi. Aveva quindi bisogno di consigliarsi col suocero, non sapendo che fare per riavere la sua creatura.

Il padre aveva parlato dei suoi diritti! Era dunque vero che un miserabile pari suo avesse dei diritti su sua figlia ?

E come Claudina aveva potuto seguirlo?... abbandonare sua madre e suo nonno che pareva amasse tanto? Era un problema che la povera donna non capiva e di cui voleva aver subito la spiegazione.

E poi voleva vedere sua figlia, sapere da lei che era successo, come aveva potuto lasciarsi prendere dalle proteste, dalle promesse del suo infame padre.

Si domandava qual mezzo avesse egli impiegato per ingannare la poverina perchè di mezzo vi era l'inganno.

Ella sapeva che non amava sua figlia, di cui non si era mai preoccupato, e cercava angustiata, ció ch'egli volesse far di lei, e a che scopo fosse andato a cercarla e a rapirla.

Non poteva trattarsi che di qualche cattiva azione, e tremava quindi per la sua Claudina.

Suo padre non aveva potuto condurla via suo malgrado. Se fosse venuto con la forza, Claudina avrebbe gridato, si sarebbe difesa.

Dunque aveva lasciato la casa volontariamente, per seguire l'indegno uomo.

(*Continua*)

Economia e Statistica

Le costruzioni navali inglesi.

Il *Lloyd's Register* ha pubblicato una statistica sulla attività dei cantieri navali inglesi, dalla quale risulta che al 30 settembre scorso si trovavano in costruzione 505 piroscafi, per una portata lorda di tonn. 1.846.829, con aumento di circa 400.000 tonnellate sulle cifre dell'anno precedente.

Nello stesso tempo in molti cantieri inglesi si trovavano in costruzione 82 navi da guerra per conto del Governo britannico e di Governi stranieri, con una stazzatura lorda di tonn. 494,520.

Il prezzo di costruzione delle navi è cresciuto enormemente negli ultimi due anni, tanto è vero che una nave di 7500 tonn. costruita nel 1910 per la somma di sterline 36.000 costa ora sterline 58.000. L'aumento nei prezzi è dovuto all'aumento dei salari, al maggior costo del carbone, alle spese di assicurazione delle classi lavoratrici ed al rincaro dei metalli.

La produzione equina inglese.

Dalle statistiche del Ministero di Agricoltura intorno all'allevamento equino del Regno Unito risulta che il numero dei cavalli a disposizione della agricoltura e dell'esercito è diminuito di 115.000 durante gli ultimi sei anni.

Invece è notevolmente aumentata l'esportazione dei cavalli inglesi all'estero. Nel 1909 se ne esportarono 55.910 per un valore di sterline 1.078.484. Nel 1910 l'esportazione salì a 59.149 cavalli per un valore di sterline 1.293.938. Infine nel 1911 l'esportazione salì a 64.196 capi per un valore di sterline 1.464.095.

Per incoraggiare l'allevamento dei cavalli adatti all'esercito il Ministro della guerra ha deciso di offrire un premio di quattro sterline ogni anno a tutti i proprietari che tengono animali requisibili in caso di necessità.

Il Ministero dell'Agricoltura ha poi deciso di offrire premi consimili agli allevatori.

COMMERCIO ESTERO DELLA FRANCIA

L' *Economiste Européen* commentando i dati testè pubblicati dal Ministero dell'I. e C. sul commercio estero della Francia nel 1911 scrive che senza ritornare agli antichi errori della dottrina della bilancia Commerciale, non si può fare a meno di notare che l'aumento complessivo sia dovuto esclusivamente alle importazioni, mentre le esportazioni, anzichè aumentare diminuiscono.

Infatti la somma totale fu di 14 miliardi e 143 milioni di franchi contro 13.407.000.000 nel 1910, con un aumento di quasi 736 milioni, ma le importazioni aumentarono di 892 milioni e mezzo e le esportazioni di 156.900.000.

Dal punto di vista della quantità si rileva nei generi alimentari un aumento del 55.27% all'entrata. e una diminuzione del 6.52% all'uscita; per le materie necessarie all'industria un aumento del 7.57% all'entrata e di 11.84% all'uscita; per i prodotti di fabbricazione un aumento di 9.07% all'entrata e di 2.60% all'uscita.

Dal punto di vista del valore: pei generi alimentari aumento di 42.96% all'entrata e una riduzione di 14.14% all'uscita; per le materie necessarie all'industria 4.13% in più all'entrata e 5.22% all'uscita; per gli oggetti fabbricati 7.48% in più all'importaizone e 1.89% all'esportazione.

***

L'agricoltura francese subì il contraccolpo dei cattivi raccolti del 1909 e del 1910 che costrinsero a larghi acquisti all'estero, che aumentarono nel 1911 del 119.6% sul peso e del 137.3% sul valore in confronto al 1910.

Solamente in cereali la Francia importò dall'estero nel 1911 per fr. 715.118.000 contro 301.328.000 nel 1910; e in tali cifre il grano entra per fr. 483.262 mila contro 149.604.000 del precedente anno.

I paesi importatori in Francia furono principalmente la Russia, la Rumania, la Repubblica Argentina, l'Australia. Scarso fu l'aumento della importazione di grano dall'Algeria e dalla Tunisia.

La seguente tabella indica il commercio della Francia con i principali paesi di provenienza e di destinazione negli ultimi due anni:

Paesi	Importazioni 1910	Importazioni 1911	Esportazioni 1910	Esportazioni 1911
	(Milioni di	franchi)		
Inghilterra	930.3	993.5	1.275.1	1.216.3
Germania	880.5	979.7	804.0	794.6
Stati Uniti	614.1	828.8	456.0	379.7
Belgio	469.8	542.9	1.003.7	1.024.2
Russia	337.3	443.1	87.5	53.9
Algeria	446.6	425.6	438.9	489.9
Argentina	302.9	353.8	162.8	170.4
Spagna	195.3	230.5	140.7	135.6
Italia	188.9	190.3	344.2	277.8
Brasile	167.2	146.0	66.8	78.5
Paesi Bassi	93.2	140.7	82.9	65.6
Svizzera	138.9	140.2	385.5	394.0
Indo-Cina	96.0	109.0	64.1	65.8
Turchia	96.1	101.6	72.9	81.3
Congo, Senegal, Costa Occid. Africa	124.0	88.8	64.3	56.2
Tunisia	72.7	79.3	87.2	90.2
Egitto	82.4	77.0	56.0	59.5
Diversi	1.957.1	2.197.3	639.2	644.0
Totali	7.173.3	8.065.8	6.233.8	6.076.9

La riforma della circolazione agli S. U. d'America

Il partito democratico riuscito vincitore nelle elezioni per il Parlamento e per la Presidenza della Confederazione dichiara che non accetta il progetto di riforma sulla circolazione fiduciaria formulato dalla Commissione monetaria istituita dal Taft.

E' noto che il problema è vivamente discusso in America dove sono tutti d'accordo nel riconoscere gl'inconvenienti derivanti dal sistema attuale.

L'organica debolezza della circolazione fiduciaria dipende dal suo difetto di elasticità.

La circolazione infatti non ha origine commerciale giacchè non dipende dall'attività economica del paese, essendo semplicemente funzione del debito pubblico.

L'emissione dei biglietti non ha alcun rapporto con i bisogni del commercio ma è solidale alle finanze degli Stati Uniti.

Se esiste una correlazione economica fra il bisogno dei biglietti e il volume delle lettere di cambio, non avviene lo stesso fra tale bisogno e i fondi di Stato.

Gli Stati Uniti hanno una circolazione di circa 5 miliardi comprendente i *greenbacks* sopravviventi alla carta moneta emessa nel corso della guerra di secessione, dei certificati d'oro e d'argento. Questa parte della circolazione ha un credito di prim'ordine, ma non ha alcuna estensione.

In quanto alle banche nazionali aventi facoltà di emissione, esse, sino al 1908 e al 1910 si ridussero a non emettere che biglietti nella misura del loro possesso di obbligazioni federali (United States Bonds).

Orbene, il debito pubblico degli Stati Uniti essendo insignificante e capitalizzato ad un tasso elevato, la facoltà di emissione era come paralizzata. Per dare un esempio efficace dell'assurdità di tale disposizione legale nel corso della crisi del 1907 all'epoca della sospensione del pagamento da parte di uno dei più antichi e meglio accreditati stabilimenti di Nuova York, il *Knickerbocker Trust*, il segretario del Tesoro Costelyon si vide costretto ad annunziare l'emissione di due prestiti ammontanti a 150 milioni di dollari destinati al compimento dei lavori del canale di Panama.

Orbene, a tale data le casse del Tesoro erano piene e il pubblico americano non si illuse di tale espediente il cui unico oggetto fu di permettere alle banche di aumentare il volume della circolazione fiduciaria.

Si vede dunque a quali imbarazzi finanziari può condurre il fittizio legame esistente tra l'emissione e il debito pubblico.

Il Congresso federale votava nel 1908 una legge che facoltava le banche ad aumentare considerevolmente la loro circolazione. Le banche nazionali di una stessa regione hanno la facoltà di raggrupparsi, il che è un passo verso la istituzione di una banca centrale.

Ma le banche più accreditate hanno finora esitato a fare uso di un diritto che le metterebbe in società con tutte le banche di una stessa regione le quali ne facciano domanda: e non le potrebbero escludere che rimborsandole dei biglietti emessi.

Invece hanno fatto uso della facoltà di emettere biglietti supplementari e ne hanno emessi infatti per mezzo miliardo di dollari.

***

Nel *Commercial and Financial Chronicle* R. W. Bonynge, della Commissione monetaria, espone il progetto definitivo della riforma elaborato dalla detta Commissione.

Il progetto sembra ingegnoso e relativamente semplice. Esso è basato in tutti i suoi dettagli sulla suddivisione politica del territorio degli Stati Uniti.

Il Bonynge fa risalire i difetti del sistema fiduciario attuale a questi tre principali motivi:

1. La misura che obbliga le banche locali a concentrare le loro riserve a Nuova York, misura che accentua il panico nel momento delle crisi privando il commercio di mezzi di pagamento;

2. La rigidità della circolazione di cui si è detto sopra;

3. La mancanza di effettiva cooperazione tra le banche.

Bisogna riconoscere che l'urgente necessità di un legame fra le banche locali per determinati scopi ha già condotto all'istituzione di 242 *clearing houses associations*; ma la mancanza in esse di una facoltà legale (che fu loro contestata a proposito della creazione dei buoni di cassa nel 1907) e le lacune della loro organizzazione statutaria non permettono loro di rimediare in tempo alla crisi della sospensione dei pagamenti.

La Commissione quindi propone l'istituzione di un ente centrale (*National Reserve*) funzionante sotto il controllo dello Stato, che regolerebbe l'emissione dei biglietti secondo i bisogni del commercio ed assicurerebbe la cooperazione delle banche nel pubblico interesse.

Non sarebbe una Banca perchè non farebbe operazioni bancarie propriamente dette; ma piuttosto un organo centrale comune delle banche associate, con la esclusiva facoltà di emissione, incaricato di una funzione unica che i membri dell'associazione delle banche non avrebbero il diritto di esercitare separatamente.

Sentiremo ora quale sistema propone invece il nuovo Presidente degli S. U.

Lo spopolamento in Francia

Come è noto fu istituita in Francia una commissione extraparlamentare per studiare le questioni relative allo spopolmaento.

Giorni addietro si riunì per la prima volta e fu inaugurata da un discorso del Ministro delle finanze, sig. Klotz, il quale non ha nascosto le difficoltà del problema e la necessità di non appagarsi troppo facilmente di formole illusorie.

Il sig. Klotz ha distinto chiaramente ciò che si può ottenere con leggi o regolamenti da ciò che è conseguenza solo dei costumi. delle idee ditrettrici e della disciplina dello spirito.

Si può, si deve fare quabto occorre per impedire che sia così grande la mortalità dei bambini.

Si possono altresì prendere dei provvedimenti per favorire le famiglie numerose; si deve combattere l'alcoolismo e su ciò — osservano i *Débats* alludendo al rigetto della legge sulle rivendite di bevande spiritose — il Parlamento non è senza macchia.

La parte educativa invece che consiste nel diffondere in tutte le classi della società un ideale di dovere, di salvaguardare il concetto della famiglia, di precisare i sentimenti vagamente formulati sul benessere materiale, non è e non può essere opera di una commissione nè di un ministro.

E' questione di costumi, di tradizioni, di morale.

Stralciamo dal discorso del Ministro delle finanze i punti più interessanti.

La Francia vede il numero delle nascite diminuire quasi regolarmente ogni anno.

Nell'ultimo decennio diminnirono da 857.274 a 742.114 cioè di 115.160, corrispondente al 13.50 per cento.

Non bisogna dunque stupirsi se l'eccesso delle nascite sulle morti è andato sempre più diminuendo e già due volte nel 1907 e nel 1911 le seconde hanno superato le prime, segnando una diminuzione effettiva di popolazione.

Ciò mette la Francia in condizioni di inferiorità rispetto alle grandi Potenze europee, dove la popolazione invece, sebbene più lentamente, del passato, va crescendo.

Nel 1910 la Germania ha avuto un eccesso di nascite di 879.113. l'Austria U. di 573.520, l'Inghilterra di 413.779, l'Italia di 461.771.

La crescente infecondità delle madri francesi condurrebbe fatalmente ad una inferiorità militare, ad una inferiorità economica, ad un indebolimento della potenza espansiva della Francia nel mondo.

Accennando ai rimedi il ministro espose la necessità di perfezionare sempre più la pubblica igiene, benchè già assai progredita, per diminuire la mortalità infantile. Occorre una attività più intensa nei servizi di protezione dell'infanzia sia negli istituti dell'assistenza pubblica, sia nelle famiglie.

Bisogna non solo dare impulso alle istituzioni di carità per il nutrimento delle madri di lattanti, aumentando i sussidi dello stato; ma creare altresì sull'esempio della Germania un sistema di assicurazione per le donne incinte, affinchè non siano obbligate a lavori dannosi.

Infine si dovrebbe anche studiare di diminuire l'infanticidio con pene più severe.

Circa i provvedimenti contro l'alcoolismo, il ministro invitò la Commissione a studiare se vi è rapporto diretto nei vari compartimenti fra l'aumento del consumo dell'alcool e l'aumento della mortalità dei bambini.

Quanto ai provvedimenti per aumentare la natalità il ministro espresse il parere che il mezzo più efficace era di assicurare nella misura del possibile condizioni favorevoli di vita alle famiglie numerose già esistenti e creare in qualche modo un ambiente propizio allo sviluppo di tali famiglie. Le istituzioni che danno assistenza alle famiglie povere concorrono a questo scopo.

L'organizzazione dell'assistenza alle famiglie numerose e bisognose lo completerà.

Dal punto di vista fiscale lo Stato può favorire le famiglie numerose, concedendo loro sgravi d'imposte

Già due leggi del 1903 e del 1904 han dato ai Consigli municipali la facoltà di operare sui registri dei tributi sui valori mobili, la deduzione d'una somma costante in ragione di un decimo per persona a carico del contribuente.

Testè si è proposto di portare queste riduzioni al quinto ed anche al quarto, quando il contribuente ha 4 o più figli minori di 16 anni.

Ma la riduzione d'imposta secondo il ministro dovrebbe esercefatta principalmente sul complesso delle rendite.

Si deve andar più lungi in questa via?

Si deve cioè considerare la procreazione di un dato numero di figli come un contributo nazionale?

Questa proposta fu già fatta e porterebbe alla conclusione di sgravare largamente i capi di famiglia numerosa e viceversa di sopratassare i celibi ed i capi di famiglie troppo piccole.

Il ministro pur accennando a questa ardita teoria non vi si mostra propenso, osservando che accettato il principio di sgravare i capi di famiglie numerose, viene da sè la conseguenza dell'aumento delle imposte sull'insieme dei contribuenti perchè lo Stato dovrebbe rivalersi da una parte di quanto perde dall'altra.

Infine il Ministro accenna ad un provvedimento già adottato talvolta di preferire per certi impieghi, i candidati che hanno un maggior onere di famiglia.

Dopo il discorso del Ministro, la Commissione di è divisa in sottocommissioni per lo studio dei diversi problemi.

A suo tempo ne riferiremo le conclusioni nella considerazione che molti dei problemi e dei provvedimenti relativi specialmente quelli di carattere igienico e per la tutela delle madri lattanti meritano d'essere conosciuti e studiati anche nei paesi dove le nascite benchè in diminuzione sono ancora notevolmente in eccedenza sulle morti.

L' Aero Club Italiano

Il Consiglio dell' « *Aero Club* d'Italia » si è riunito in Roma, presenti il presidente principe Ludovico Potenziani, i vice presidenti on. Montù e Celestino Usuelli, il Tesoriere, Arturo Consiglio, il segretario generale capitano Mina ed i Consiglieri comm. Bonardi rappresentante del *Touring Club* l'ing. Bonini, cav. Leonino da Zara, avv. Goria Gatti, ing. Prato Previde, ing. Premoli ed il sig. Rolla.

Hanno scusato l'assenza o si sono fatti rappresentare il con. Bertarelli, v. presidente. il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell' *Automobil* Club d'Italia, l'ing. Origoni del *Club* aviatori di Milano ed il comm. Franchi.

In principio di seduta i delegati hanno rivolto un caloroso plauso agli ufficiali aviatori, ed in particolare all'on. Montù, agli aviatori volontari ed a quanti nell'occasione della guerra libica ebbero a contribuire alla splendida manifestazione che dette l'aeronautica militare italiana, dando incarico alla presidenza di comunicare il plauso stesso al Ministro della guerra quale attestazione dell'*Aero Club* d'Italia che personifica l'aeronautica italiana.

Il principe Potenziani ha poscia comunicato che con suo grande rincrescimento le sue continue assenze non gli permettono di attendere con l'assiduità che desidererebbe alla direzione dell'*Aero club* e che desidera vedere al suo posto altri che meglio di lui possano, con continuità, occuparsi delle mansioni inerenti alla presidenza, in una materia che come l'areonautica è continuamente così irta di questioni gravi, che occorre risolvere di presenza.

L'on. Montù ha espresso il senso di sorpresa da dette dimissioni provocato nell'assemblea ed ha manifestato il più vivo rincrescimento per l'atto del Presidente, che ha saputo con tanta abilità e prudenza fare oltrepassare all'*Aero club* d'Italia il periodo più aspro delle incertezze e delle difficoltà. Ha proposto infine insistendo il Presidente nella sua determinazione, che il Consiglio voglia deferire al principe Potenziani una carica di alta direzione per conservare all'*Aero club* la sua attività preziosa. Intanto egli continuerà a tener la carica fino alla prossima riunione del Consiglio, cui è rimandata la nomina della nuova presidenza.

L'on. Montù ha riferito poi circa le decisioni della Commissione sportiva riguardo al riconoscimento dell'*Aero Club* come ente morale.

Questo riconoscimento non sembra conveniente e per la tutela della navigazione aerea sembra invece opportuna la presentazione al Parlamento di un progetto di legge, per parte dei Ministri interessati, che provveda ad una regolamentazione di quanto alla navigazione aerea si riferisce. Ma, per l'importanza dello studio in questione, l'on. Montù ha chiesto una dilazione cui l'Assemblea ha consentito.

Quindi si è passati alla lettura del regolamento dell'*Aero Club*, ma stante la mole della materia da leggersi, ne venne demandata ad un'altra seduta l'approvazione, dopo che sia tenuto conto delle osservazioni delle singole società affiliate.

Nell'approvazione del bilancio preventivo è stata discussa la questione dei locali dell'*Aero Club*, provvisoriamente sistemati ora a Torre Anguillara, in posto poco adatto per uffici. L'on. Montù ha dichiarato che l'Associazione Movimento Forestieri porrà provvisoriamente a disposizione dell'*Aero Club* alcuni dei propri locali. E' stato quindi riconfermato il riconoscimento del Circolo aeronautico napoletano, già dato fin dalla seduta del 3 marzo ed a proposito delle relazioni con la lega aerea il sig. Usuelli è stato pregato di voler personalmente portare al Consiglio della lega la domanda per parte dell'*Aero Club* di far parte della lega stessa e la proposta che alcuni delegati della lega vengano a far parte del Consiglio dell'*Aero Club* d'Italia in termini le cui modalità verranno studiate.

In seguito fu conferito all'ing. Premoli l'incarico di studiare i tipi di diplomi e di medaglie dell'*Aero Club* ed è stata approvata la concessione di una medaglia d'oro al dott. Cavicchioni, organizzatore del *raid* Bologna–Venezia del 1911 ed all'aviatore Cagliani.

Il sig. Usuelli ha fatto un'ampia relazione circa l'opera dei delegati dell'*Aero Club* alla Conferenza internazionale di Vienna.

Leonino Da Zara è stato nominato per acclamazione rappresentante dell'Italia al tribunale di arbitrato internazionale aeronautico di Parigi.

In merito alla questione dei corpi volontari aviatori l'on. Montù ha dichiarato di approvare l'interessamento dell'*Aero club* verso una proposta che era partita in origine da lui e tuttora allo studio presso il Ministro della Guerra. Importa affermare che, pur riconoscendo che in questo momento l'aviazione ha la sua massima esplicazione nell'ambiente militare. l'*Aero club* d'Italia deve essere un ente di carattere civile e pur serbando le massime buone relazioni con l'ambiente militare non deve derogare da tale carattere. Ha proposto quindi che si nomini in seno all'*Aero club* una Commissione che con lui studi il progetto in questione.

In merito alla sottoscrizione nazionale per la Flotta Aerea, tutto il Consiglio ha rivolto un entusiastico plauso al suo iniziatore Leonino da Zara, al principe Potenziani, all'on. Montù, ai quali tutti è stata votata una medaglia d'oro.

L'on. Montù ha raccomandato che non siano dimenticati, coi principali organizzatori, tutti coloro che hanno direttamente contribuito alla riuscita della sottoscrizione sia nel Comitato Centrale come nei comitati regionali ed ha citato i nomi del capitano Mina, del maggiore Moelli, del conte della Torre e del comm. Petrucci.

In merito al *referendum* sulla industria nazionale è parso al Consiglio non ancora sufficientemente matura la questione. Si è invece approvato di deferire nel prossimo anno alla Società di Aviazione di Torino il compito di tenere un Salone di Aeronautica direttamente o meno, con una mostra di automobilismo.

Da ultimo è stato preso atto, con plauso, dell'iniziativa del capitano Mina per la pubblicazione della rivista di aeronautica: *La navigazione aerea.*

Il Touring Club Italiano
e la navigazione aerea.

E' noto che una delle questioni più importanti riflettenti la navigazione aerea è quella della Cartografia.

In questa materia vennero compiuti particolari studi, fra altri, dalla Commissione nazionale di Turismo Aereo presso il T. C. I. (che racchiude nel suo seno una Sottocommissione Cartografica presieduta dal comm. Luigi Vittorio Bertarelli) e dalla Commissione internazionale per le Carte Aeronautiche, la quale ha maturato degli studi che si sono conchiusi coi voti emessi al Congresso di Vienna del giugno scorso, riguardanti tanto la compilazione di una Carta mondiale al milionesimo, quanto Carte nazionali al 200.000

Poichè di fronte a questi voti i delegati dell'Aero Club d'Italia hanno opposto delle riserve, mentre notissimi aeronauti quali il cap. Piazza ed il sig. Celestino Usuelli hanno espresso in proposito opinioni proprie basate sui dati preziosi della loro esperienza, la Sottocommissione cartografica suddetta ha deciso di tenere fra qualche giorno una riunione in Milano presso il T. C. I., alla quale parteciperanno oltre ai membri della Sottocommissione ed ai Delegati dei Ministeri che ne fanno parte di diritto, anche gli aeronauti più insigni, allo scopo di raccogliere intorno ad essa le idee e le iniziative di quanti hanno contribuito al progresso della navigazione aerea in Italia.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il barone De Floeckher consigliere di Legazione dell'Imperatore di Germania.

Del distinto e dotto diplomatico abbiamo pubblicato durante la guerra di Libia, varii articoli, tradotti dalla stampa tedesca, simpaticissimi per l'Italia e il suo esercito; e anche pochi giorni fa abbiamo riprodotto un suo importante articolo sull'incremento del movimento dei forastieri in Italia.

— Ieri alle 7.50 è giunto da Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Ieri alle 8,50 è giunto dalla linea di Firenze, S. A. R. il Duca d'Oporto.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha tenuto l'annunziato Concistoro prima pubblico e poi segreto. Il Papa si è recato ad assumere il piviale e la mitra nella sala dei paramenti, poscia, recatosi nella sala ducale, è salito in sedia gestatoria ed accompagnato dalle guardie svizzere di scorta, dai cardinali, dagli Uditori di Rota e dalle alte cariche di Corte, cioè il principe Ruspoli, Maestro del S. Ospizio, il march. Sacchetti, Foriere maggiore, il march. Serlupi, Cavallerizzo maggiore, il principe Massimo, Maestro delle Poste, mons. Zampini, Sagrista e dai comandanti dei corpi armati pontifici, principe Rospigliosi, colonnello Repond, maggiore Di Pietro e conte Ceccopieri, si è recato nell'aula concistoriale, ed ha avuto luogo il Concistoro pubblico, nel quale Pio X, dopo le solite formalità, ha imposto il Cappello cardinalizio ai cardinali Cos y Macho, Vico, Bauer, Almaraz y Santos e Nagl, creati nel precedente Concistoro del 27 novembre dell'anno scorso 1911.

Nel Concistoro pubblico gli avvocati concistoriali Kambo, Jacoucci, Sacconi e Pacelli hanno fatto le postulazioni.

La Cappella o meglio i cantori della Cappella Sistina hanno eseguito musica tutta del Perosi.

Dopo il Concistoro pubblico, il Papa ha tenuto Concistoro segreto, ma, contrariamente alle voci che correvano, non ha pronunciato alcuna allocuzione.

Nel Concistoro segreto il Papa, dopo aver nominato Camerlengo del Sacro Collegio il card. Rinaldini, al posto del card. Merry del Val, che ha terminato l'ufficio, ha pubblicato cardinale mons. Carlo de Uornig, vescovo di Veszprimia; quindi ha promulgato 65 vescovi, eletti per Breve e 18 altri vescovi, fra cui il nuovo Primate di Ungheria, l'Arcivescovo di Colonia e l'Arcivescovo di Genova, mons. Caron.

I cardinali presenti e intervenuti sono stati: Della Volpe, Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Gasparri, Vives y Tuto, Bisleti, Rampolla, Rinaldini Agliardi. Merry del Val, Cagiano, Granito di Belmonte, Van Rossum, Amette, Dubillard. Bourne-Ferrata, Gotti, Billot, Gennari, De Lai, Lorenzelli, Cassetta, Martinelli, Falconio, Cos y Macho, Vico, Bauer, Almaraz y Santos e Nagl.

La tribuna del corpo diplomatico era piena, nella tribuna dell'aristocrazia erano, fra gli altri, il principe Giustiniani Bandini, il principe Lancellotti, il principe Barberini e nella tribuna delle rappresentanze venute pei nuovi cardinali erano il principe Hohenlohe ed il comm. Pastor. Nelle loro tribune erano i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, i Cavalieri del Santo Sepolcro, ed infine in una speciale tribuna eranvi due sorelle e la nipote del Papa.

— S. S. ha destinato mons. Caccia-Dominioni, suo Cameriere segreto partecipante a presentare, in qualità di Ablegato apostolico, la Berretta cardinalizia a mons. de Uormig, e il principe Lelio Orsini, guardia nobile, a recare, quale Corriere di Gabinetto, al medesimo prelato, insieme con lo Zucchetto cardinalizio, l'annunzio della sua elevazione alla Porpora.

— Nel pomeriggio mons. Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, Cameriere segreto partecipante, accompagnato dal Sottoguardaroba, da un Cappellano aiutante e da un Bussolante, si è recato successivamente presso i cardinali Cos y Macho, Vico, Bauer, Almaràz y Santos e Nagl, ed ha loro consegnato il Cappello cardinalizio, accompagnandone la presentazione con parole di circostenza, alle quali gli Eminentissimi hanno risposto ringraziando nuovamente il Santo Padre per l'alta dignità cui si è degnato elevarli.

In casa del march. Cappelli. — Al secondo pranzo dato iersera dall'on. march. Cappelli, presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura in onore dei Delegati degli Stati aderenti all'Istituto, intervennero anche S. E. il march. Di San Giuliano, Ministro degli Affari esteri, il sig. Louis-Dop, Delegato della Francia, vicepresidente dell'Istituto, l'on. Ottavi, presidente della Società degli Agricoltori italiani, il dott. comm. Magaldi e i Delegati: S. E. il Ministro Pioda, della Svizzera; S. E. il Ministro Rizoff, della Bulgaria – il sig. Siu Kiu, della Cina – S. E. il Ministro Cespedes, di Cuba – i signori Caclamos, della Grecia - Dott. Mesone, del Perù – Pennesco – S. E. il Console gen. Zabiello, della Russia – comm. Scotti, della Serbia – sig. Naotoschi Marumo, del Giappone. – sig. Bianchi – sig. Davide Lubin, degli Stati Uniti d'America – comm. Montefiore, del Guatemala, Stato che ha testè aderito all'Istituto, formando la 51ª adesione – sig. Dering, della Gra Bretagna e Irlanda e il conte Thaon de Revel, segretario del Presidente dell'Istituto.

Gli onori di casa fatti con squisita signorilità dal marchese e dalla marchesa Cappelli resero gradevolissimo il trattenimento che si protrasse fino alle ore 23 nella massima cordialità.

Nella P. S. — Il cav. Adinolfi, vice questore di Roma, è stato trasferito a Parma.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Adele Ponti allieva dei professori Cristiani e Parisotti ha eri ottenuto con brillante esito il diploma di Magistero nella classe dei pianisti. — Rallegramenti.

L'agitazione degli studenti secondari. — Ieri, secondo la deliberazione del comizio tenuto sabato alla Casa del popolo, gli studenti secondari avrebbero dovuto astenersi dal recarsi a scuola, incominciando così lo sciopero.

Ma, o che siano venuti a miglior consiglio, o che la questione sia a loro stessi sembrata dopo matura riflessione ingiusta, o troppo spoporzionata ai grattacapi che venivano a crearsi abbandonando lo studio, fatto sta che ieri quasi tutti tornarono tranquillamente a scuola.

Presso tutti gli edifici scolastici secondari stazionavano agenti e truppa, ma non s'è dovuto rilevare alcun incidente. Solo davanti al ginnasio *Mamiani* furono arrestati e poi «fermati» in questura fino a sera otto studenti che tentavano di impedire agli alunni del *Mamiani* di entrare a scuola.

Biblioteca popolare Cesare Cantu'. — Questa biblioteca, con sede via della Carità N. 65, a datare da oggi sarà aperta per la consegna e per il ritiro dei libri in lettura a domicilio, tutti i lunedì e venerdì di ogni settimana, dalle 15 alle 16.

Mercè il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione, essa si è ora arricchita di numerose opere, sia d'indole istruttiva, di viaggi, romanzi, letture amene, storiche, sia d'indole sociale e politica, riviste illustrate, scritti inediti ed autografi pregevolissimi.

L'educazione fisica nelle scuole elementari. — Il Comune di Roma ha oggidì annesse a ciascuna scuola una palestra coperta e una scoperta, ed ha, inoltre, all'Orto Botanico e al V.le Manzoni, due grandi e belle palest e coperte, con annessi ampi piazzali per i giuochi e per le esercitazioni collettive di migliaia di alunni. Le prime annesse agli edifici scolastici, accolgono giornalmente le singole classi durante le ore di ricreazione o di lezione di ginnastica e servono inoltre nei giorni di martedì, giovedì e sabato per le esercitazioni speciali degli alunni delle classi V e VI; le seconde (e cioè le palestre Umberto I al Viale Manzoni ed Orto Botanico, nonchè i piazzali Umberto I ed Emanuele Ruspoli e Regina Elena) servono in modo speciale per le esercitazioni collettive che si compiono settimanalmente sotto la guida dei Capo-piazzali.

L'insegnamento obbligatorio della ginnastica, impartito giornalmente dai maestri agli alunni della propria classe, non viene retribuito a parte; quello, invece, impartito agli alunni del corso popolare giorni ed ore speciali e da appositi insegnanti debitamente abilitati, veniva retribuito fino al 1908 con lire 40 mensile e dal 1909, con lire 60 mensile, per sei mesi che decorrono dal 15 novembre. Fino al 1890 il Comune di Roma, retribuiva con lire 4000 annue un apposito direttore *della ginnastica*, il quale non aveva altre mansioni all'infuori di quelle riferentesi all'educazione fisica; dal 1908, invece, uno dei tre ispettori scolastici comunali, oltre che compiere le ordinarie mansioni ispettive, vigila e dirige l'insegnamento della ginnastiva, condiuvato all'uopo da nove capi-piazzali.

La vigilanza delle squadre appartenenti ad una stessa palestra viene fatta dal direttore didattico che è coadiuvato dal capo-palestra, il quale, di regola, è il maestro più anziano che, nella stessa scuola, impartiscono l'insegnamento speciale della ginnastica.

Nel 1912 i capi-palestra erano 55, i maestri delle squadre maschili 65; le maestre 60; complessivamente, 134 persone, compresi i capi-piazzali.

L'orario dell'insegnamento ginnastico speciale è il seguente:

Martedì e sabato, entrata in palestra, minuti 5; ordinativi, minuti 10 elementari minuti 5 salto o arrampicamento, minuti 10, ginnastica respiratoria minuti 5; equilibrio o sospensione o appoggio, minuti 10; giuoco vivace, minuti 25; giuoco di riposo, minuti 10; totale minuti 80.

Orario per i piazzali del giovedì: ordinativi di tutte le squadre, minuti 30; marce ed evoluzioni, minuti 15; schieramenti ed elementari, minuti 20; rotazione delle squadre agli attrezzi e ai giuochi, minuti 45; riunione delle squadre per l'uscita, minuti 10: totale minuti 120.

Il programma adottato è quasi a quello compilato molti anni or sono per le scuole di Roma ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sino ad ora, alla fine delle lezioni, un'apposita Commissione presieduta dall'Ispettore (quest'anno era costituita dei prof. comm. dott. Emilio Baumann prof. dott. Enrico Gualdi, prof. cav. Sante Angelini e dall'Ispettore prof. Grilli) sottoponeva le squadre ad una prova speciale, in cui venivano espressi in decimi i giudizi sulla disciplina e sul profitto degli alunni e sull'abilità degli insegnanti.

In occasione della festa ginnastica che annualmente si tiene il 21 aprile, per la ricorrenza del Natale di Roma, gli alunni del corso popolare vestiti della loro simpatica divisa, convengono a Villa Umberto o allo Stadio Nazionale, ed eseguiscono in pubblico un *saggio finale* debitamente preparato.

La festa scolastica richiama annualmente un pubblico numeroso ed eletto che plaude spesso calorosamente, ai nostri piccoli e bravi fanciulli durante lo svolgimento del *saggio.*

Il Comune procederà, tra breve, ad una riforma del programma e ad un nuovo ordinamento di tutto l'insegnamento ginnastico, tenendo anche conto dei voti espressi nella relazione della commissione d'esame.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21 Arnaldo Faustini « La terra: nozioni di geografia popolare » alle ore 21-22 prof. Ernesto Pannain « Nozioni di meteorologia: Il vino. »

Ingresso libero.

I Magazzini generali. — Parlando della inaugurazione dei Magazzini Generali, questo primo segnacolo del movimento commerciale di Roma, si è omesso di notare – ed era una nota necessaria – che la Regia Dogana era rappresentata alla cerimonia del cav. D'Errico, capo di quella sezione doganale, per incarico del comm. Bignami, direttore della R. Dogana di Roma.

Il prezzo del pane — Ecco la tariffa officiosa del pane per la 1ª quindicina corrente:

Importo di Quintali 4,50 di farina della marca 2, a L. 39.50 il Quintale	L. 177.75
Spese di panificazione	» 62.—
	L. 239.75

Produzione di Kg. 540 (rendimento del 20%), quindi: L. 239.75 : 540 – 0.44 per il pane di 1ª qualità di uso comune, in pezzi di qualunque forma, da grammi 300 a 500.

Guida Monaci — Arturo Zapponini, direttore proprietario della Guida Monaci, ci prega di avvertire il pubblico che il tempo utile per variazioni, aggiunte, inserzioni, ecc., nella Guida del prossimo anno, scade nella prima settimana di dicembre 1912. Rivolgersi subito all'ufficio in p. Rondanini 33 p. p.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Rissa in piazza Vittorio. — Verso le due della scorsa notte in piazza Vitt. Emanuele, nel «Caffè degli Amici» varie persone vennero a lite fra loro per futili motivi. Dalle parole passati ai fatti, fu ferito alla testa con un colpo di bastone, Augusto Guerra di a. 21 ab. in v. Leopardi 5. Un altro dei rissanti e cioè Augusto Vignanelli ab. in v. Cairoli 26 per non eessere sopraffatto e per vendicarsi corse a casa ed armatosi di un fucile cercò tornare sul posto della zuffa. Al clamore accorsero vari agenti che arrestarono il Vignanelli, ed accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni il Guerra ove fu giudicato guaribile in g. 8.

Il commissario dell'Esquilino fa indagini per rintracciare gli altri che parteciparono alla rissa.

Rissa e ribellione. — Per ragioni d'interesse ieri nel pomeriggio, al viale Giulio Cesare, vennero a lite tra loro il fornaciaio Silvio Guidoni, di a. 37, ab. in v. Valle d'Inferno e certo alessandro Tantini, di an. 26, ab. in v. Ottaviano 46. Dalle parole trascesi a vie di fatto, i contendenti si azzuffarono ferocemente ed il Guidoni, estratto un acuminato coltello, colpiva l'avversario all'addome.

Accorse varie persone tentarono di calmare il forsennato, ma questi si diede a minacciare tutti con la terribile arma, finchè sopravvenuti il brigadiere dei RR. CC. Maggiorino Beccuti ed il milite Giuseppe Bardo, il Guidoni, non senza prima ribellarsi violentemente anche contro i tutori dell'ordine, potè essere disarmato ed arrestato

All'ospedale di S. Spirito il ferito venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Questione e ferimento. — In via Roma Libera e precisamente in una officina meccanica, ieri verso le ore 16, sorse per futili motivi un vivace alterco tra il proprietario di essa, certo Adolfo Raggi, di a. 36, ab. in v. della Scala, ed il proprio nipote Arturo Contenstabile, di a. 21 ab. in v. Ostiense n. 4. Le parole divennero sempre più pungenti, gli animi si eccitarono, fino a che il Raggi, vinto dall'ira percuoteva il nipote con calci e pugni, che gli produssero lievi lesioni guaribili in 8 giorni s. c.

Il Contenstabile alla grave offesa, reagì colpendo lo zio, con un rasoio al viso.

Fortunatamente la ferita non fu grave ed infatti i sanitari della Consolazione ritennero il Raggi guaribile in 7 giorni s. c.

Il poco rispettoso nipote venne più tardi tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Trastevere.

Attenti alle armi. — Il Sig. Giuseppe Gentili, di a. 24 romano, ab. in v. Vespasiano 12 impiegato presso il Banco Roma, verso le ore 19 di ieri, trovandosi nella propria abitazione, venne ferito da un colpo di rivoltella, partito accidentalmente, mentre osservava l'arma. A S. Spirito quei sanitari si riservarono il giudizio.

Tentati suicidi. — A soli 18 anni di età è mai possibile essere stanchi della vita? Eppure ieri la ragazza Elvira Bianconi, domestica disoccupata, appunto perchè le sembrava di averne già abbastanza di questa vita, così piena di dolori, tentava porre fine alla sua giovine esistenza, gettandosi nel Tevere, dalla riva di Ponte Quattro Capi. In di lei aiuto accorreva però il barcaiuolo Giovanni Spaniceiati, di a. 34 ab, in v. S Maria in Monticelli 25, il quale prontamente traeva in salvo la sventatella, accompagnandola all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari le praticarono tutte le cure del caso trattenendola in osservaziome.

— Anche il muratore Pietro Donnini, di a. 22, ab. in v. dell'Armata n. 118, per dispiaceri di famiglia tentò ieri sera suicidarsi ingoiando del fosforo, tolto da capocchie di fiammiferi. A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Per un pugno. — All'ospedale di S. Spirito ieri sera, verso le 22, si presentava certo Francesco Di Felicentano, di a. 42, ab. in v. Flavia 72, dichiarando che poco prima in v. dei Coronari, venuto a lite per futili motivi, con tale Enrico Orazi, ab. in detta via al n. 216, era stato colpito da un formidabile pugno che gli produceva una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Quei sanitari si riservarono il giudizio.

Lo sconforto di un soldato. — Per ragioni che non volle precisare, il soldato Antonio Nardecchia, di a. 21 appartenente all'81° regg. fucilieri, di stanza a Genova, trovandosi attualmente in licenza a Roma, tentò troncare la propria esistenza, producendosi con un rasoio delle lievi lesioni all'addome. Soccorso in tempo, l'infelice venne trasportato all'ospedale della Consolazione, dove potrà guarire in 8 giorni s. c.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI 3 Dicembre 2— La 2ª Custodia vende gli oridel 1 8 Novembre 1911.

La 2ª Custodia vende i fagotti del 23 gennaio 1911

TEATRI DI ROMA

La grande stagione lirica al « Costanzi »

Abbiamo già parlato diffusamente delle opere e degli artisti che figurano nel cartellone della stagione lirica del nostro massimo teatro.

Gli abbonamenti sono prenotabili presso la direzione del teatro fino al giorno 22 corr.; i vecchi abbonati hanno diritto di prelazione fino a venerdì p. v.

L'annunzio dei dodici *Five 'o clok* musicali, che l'Impresa offre agli abbonati, ha incontrato il massimo favore: sarà dato infatti di poter assistere ad una serie di spettacoli decorosissimi, degni del nostro *Costanzi*, trascorrendo lieti ed intellettuali pomeriggi.

Il numero delle richieste di abbonamento è quindi quest'anno fin d'ora più alto degli anni scorsi, anche pel successo ottenuto dal nuovo abbonamento speciale per le sole poltrone, anfiteatri e ingressi a 25 rappresentazioni con diritto all'abbonato di scegliere le serate che più gli convengono fra le quaranta dell'abbonamento intero, purchè lo notifichi prima dell'1 pom. del giorno dello spettacolo cui vuole intervenire, ritirando al botteghino il biglietto del posto cui è abbonato.

***

Valle. — *La famiglia di Pont-Biquet* divertì assai ieri il numeroso pubblico intervenuto.

— A richiesta, stasera *La donna nuda*: domani *La sposa di Mènerle.*

Il 7 inizierà un corso di recite la così detta Compagnia benelliana, che, naturalmente, eseguirà solo lavori del Benelli, e cioè: *La cena delle beffe, Il mantellaccio, La maschera di Bruto, l'Amore dei tre.*

Si annunziano anche due novità — sempre del Sem Benelli —: *Rosmunda* e *Gorgona*, quest'ultima mai rappresentata.

Nazionale. — Il più lieto successo arrise ieri sera alla Compagnia Maresca-Garisenda-Caracciolo in *Donne viennesi*,

— Stasera replica.

Quirino. — Ieri si è ripetuto il *Boccaccio*, in cui Pina Ciotti — insuperabile protagonista — ha raccolto larga messe di meritati applausi.

Stasera ultima replica.

Apollo. — Continua pieno e vivissimo il successo di Cuttica nel suo nuovo repertorio: sempre applauditi anche gli equilibristi Wisto and Wisto e *The 10 Piccaninies.*

— Dopo lo spettacolo *Bal Tabarin.*

Adriano. — Anche stasera riposo, per meglio completare l'allestimento dell'*Otello*, la cui prima rappresentazione è fissata per mercoledì. Ne saranno principali esecutori: Bice del Pinto (*Desdemona*), Fausto Castellani (*Otello*) e Adamo Gregoretti (*Jago*).

Salone Margherita. — Due debutti stasera arricchiranno lo splendido programma.

Renzo Rossi

Società per la musica da camera

Questa Società, alle cui sorti presiede con larghezza di dottrina ed elevatezza di criteri, il dott. Federico Spiro, è entrata nel suo quinto anno di vita.

La Società ha pubblicato l'elenco completo dei suoi concerti, che saranno tenuti quest'anno nella elegante *Sala Bach.*

I concerti saranno quattro, e come al solito offriranno un alto interesse, per la bellezza dei programmi e per la valentia degli artisti, tra i quali ci piace ricordare la violinista signora Assia Spiro, reduce dai trionfi di Berlino, e la signora Braude, pianista nota ed apprezzata.

Le date dei concerti rimangono così fissate: 6 dicembre, 3 gennaio, 24 gennaio e 14 febbraio.

Il primo concerto avrà luogo venerdì prossimo alle 20.30 precise, e sarà dedicato esclusivamente a G. S. Bach.

Eccone il programma:

1. Trio in *do* per 2 violini e basso cifrato.
2. Sonata in *mi bem.* per flauto e pianoforte.
3. Aria « *Or tutto finì* » per contralto con solo di viola da gamba ed accompagnamento di archi e pianoforte.
4. *Concerto in fa* per clarino, flauto, oboe e violino, con accompagnamento d'archi e pianoforte.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La donna nuda* – ore 21.
Nazionale. — *Donne viennesi* – ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, – ore 1.
Apollo. — Spettacolo di varietà – ore 21.17.
Manzoni. — *Battaglia di Dame* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo le consuete interrogazioni furono svolte alcune interpellanze in gran parte di carattere locale, ma fa eccezione quella dell'on. Pacetti relativa alla ritardata costituzione dell'istituto di assistenza e di previdenza a favore degli orfani e delle vedove dei ferrovieri, la quale fornì al Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici l'opportunità di dichiarazioni che soddisferanno i ferrovieri, anche se talune non parvero sufficienti all'interpellante.

Oggi principierà la discussione del trattato di Losanna.

Sono inscritti a parlare: *in favore* gli on. Artom, Mosca Gaetano, Lucifero, Girardini, Vincenzo Riccio e Cavagnari;

contro gli on. Roberto Mirabelli, Alfredo Baccelli, Fera, Roberto Galli, Sonnino e Treves.

Notizie parlamentari.

Per i salariati comunali e provinciali.

Ierisi è radunata a Montecitorio la Giunta esecutiva del Comitato parlamentare pro salariati. Erano presenti gli onorevoli Gallina Giacinto, Berti, Miari, De Benedictis, Domenico Pozzi, Marco Pozzo e Montù

In un'ampia discussione fu esaminato tutto quanto potè fino al giorno d'oggi ottenersi in relazione ai *desiderata* della benemerita classe e fu deciso d'intensificare essenzialmente per ora l'azione tendente a sistemare la grave questione delle pensioni, riservando per ultima, ed a miglior momento, quella complessa riflettente i minimi di stipendio.

L'Italia in Libia

(S) TRIPOLI, 2. — E' giunto Chemseddin pascià, il quale ha preso alloggio all'*hotel Savoia.*

Stamane egli è stato ricevuto dal Governatore, gen. Ragni.

(S) TRIPOLI, 2. — Sliten è stata occupata. Le truppe partite da Misurata hanno ricevuto una festosa accoglienza. Sul castello di Sliten è stato issato il tricolore salutato da salve.

Il *Kakam* ha pronunziato un discorso. L'*Ulema* ha fatto pubbliche preghiere per l'esercito italiano.

La località è stata collegata telegraficamente con Misurata.

Presidenza del Consiglio.

I voti degli italo albanesi

(S) **Piana de' Greci, 2** — Il Sindaco di Piana de' Greci, Presidente del comitato italo-albanese, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Giolitti, il seguente telegramma:

« Popolazione italo albanese Piana de' Greci riunita imponente comizio giubilo proclama a indipendenza Albania plaudendo opera Governo tutela interessi italiani fida opera energica Vostra Eccellenza riconoscimento. »

(S) **Palazzo Adriano, 2**, Il Presidente del Comitato italo-albanese ha inviato al Presidente del Consiglio on. Giolitti il seguente telegramma:

« Questa colonia albanese riunita imponente comizio pro indipendenza Madre Patria protesta contro tentativo smembramento territorio albanese fa voti che il Governo d'Italia garantisca l'integrità dell'Albania. »

Elezioni politiche

Il Collegio di Trapani è convocato per il giorno 29 corr. mese.

Occorrendo convocazione di ballottaggio, essa avrà luogo il dì 5 del successivo gennaio 1913.

Ministero Interno.

Convocati dall'on. Falcioni si sono ieri riuniti a palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato, per prendere accordi sull'ordine dei lavori parlamentari.

Ministero Esteri.

Si ha da Costantinopoli che, domenica, il Gran Visir ha visitato l'Ambasciatore d'Italia, marchese Garroni.

I voti della colonia italo-albanese.

Il *Circolo Scanderberg* di Ururi ha inviato al Ministro on. Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« Esultando proclamata indipendenza albanesi invochiamo ausilio nuova grande patria nostra Italia assicuri integrità territoriale Albania. »

***

(S) **San Demetrio Corone, 2.** — Il Presidente rettore Pucciano, il personale dirigente e il corpo insegnante del collegio italo-albanese di San Demetrio Corone hanno inviato al Ministro degli affari esteri on. Marchese di San Giuliano un telegramma, nel quale plaudono all'atto energico compiuto a Valona ed esprimono fervidi voti al Governo italiano per il suo interessamento a favore delle causa albanese.

CONTRABBANDO DI GUERRA.

La Porta ha notificato ai rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli che l'antracite non sarà più, d'ora innanzi, considerata come contrabbando di guerra dal Governo imperiale

CORTESIE AUSTRO-ITALIANE.

Riva, 2. — Ebbe luogo qui una solennità funebre per onorare la memoria dei soldati italiani, caduti in Libia, organizzata dalla colonia regnicola e da cittadini di Riva. Alla funzione assistevano le autorità militari austriache con in testa il comandante la Piazza ed il capitano distrettuale al completo e in forma ufficiale.

Ministero Tesoro.

IL PAGAMENTO DELLA RENDITA

Il Ministro del Tesoro onorevole Tedesco ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata 3,50 al portatore o mista, di scadenza al 1° gennaio 1913, sia anticipato di venti giorni.

Il detto pagamento avrà quindi principio col giorno 11 dicembre corrente.

Ministero Finanze.

Con R. Decreto di domenica il Comune di Castelpizzuto, in provincia di Campobasso cessa di dipendere dall'Agenzia delle imposte dirette di Boiano e passa all'Agenzia d'Isernia, a decorrere dal 1° Gennaio 1913.

I PROVENTI DELLE DOGANE
Esercizio 1912-913 - 15 Decadi
Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi		1912-13		Differenza 1911-912	Dal 1 luglio al 30 novembre 1912	
1.a	L.	12.158.000	+	3.017.300	1911-12 L.	125.527.300
2.a	»	10.881.000	+	2.731.000	1912-13 »	162.080.000
3.a	»	12.394.300	+	3.654.900		—
Tot.	L.	35.432.300	+	9403.200	Diff. +	36.552.700
Importazioni						
GRANO						
1.a	Tonn.	44.278	+	25.704	1911-12 T.	322.620
2.a	»	44.774	+	26.551	1912-13 »	659.945
3.a	»	44.941	+	30.380	»	—
Tot.	Tonn.	136.997	+	82 635	Differenza +	337.275
CAFFE'						
1.a	Quin.	8.094	—	733	1911-12 Q.	111.559
2.a	»	8.203	+	359	1912-13 »	115.564
3.a	»	8.357	—	51		—
Tot.	Quint.	24.654	—	428	Differenza +	3.963
ZUCCHERO (1 e 2 classe)						
1.a	Quint.	471	+	5	1911-12 Q.	10.844
2.a	»	731	+	325	1912-13 »	11.228
3.a	»	1.269	+	396		—
Tot.	Quint.	2.475	+	726	+	344
PETROLIO						
1.a	Quint.	48.975	—	7.777	1911-012 Q.	559.964
2.a	»	48.552	—	4.807	1912-013 »	616.617
3.a	»	67.405	+	14.127		—
Tot.	Quint.	164.932	+	1.543	Differenza +	56.653
Altri redditi						
1a.	L.	6.967.258	+	1 309.066	1911-12 L.	76.864.918
2.a	»	5.611.501	+	739 051	1912-13 »	86.626.890
3.a	»	6.513.544	+	1.118.290	»	—
	L.	19.220.233	+	3.304.337	+	9.762.072

Le riscossioni doganali della terza decade del mese di novembre ammontarono, quindi, a L. 12.394.300, con aumento di L. 3.654.900 lire sulla corrispondente decade del 1911.

L'aumento è costituito principalmente dal maggior rendimento di circa L. 2.300.000 del grano; di L. 226.000 del petrolio e di L. 38.000 dello zucchero.

La maggiore importazione di altre granaglie, del ferro lavorato, delle mercerie, della cioccolata e dei confetti, fornisce la differenza.

Il maggiore rendimento delle dogane nei primi mesi dell'esercizio, in confronto del corrispondente periodo 1911, ammonta a L. 36.551.700, così divise.

Grano	L.	25.902.700
Caffè	»	515.337
Petrolio	»	932.705
Zucchero	»	39.886
Altre voci	»	9.762.072

In altre parole tutte le voci registrano aumento. Messo fuori conto il grano, il maggiore rendimento degli altri cespiti fiscali e non fiscali si aggira intorno agli 11 milioni ed un quarto, nella ragione media dell'11 per cento all'incirca.

E' un risultato più che soddisfacente.

Del rapporto tra previsione ed accertamento diremo domani.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

S. E. il Ministro Guardasigilli, nel cui collegio hanno sede le principali Colonie greco-albanesi, ha ricevuto i seguenti telegrammi dei Comitati ivi costituit per l'indipendenza dell'Albania.

S. E. Finocchiaro-Aprile — Roma

Questa colonia albanese riunita imponentissimo comizio pro indipendenza madre patria fa voti caldissimi perchè E. V. voglia far propria la causa albanese.

P. Comitato *Giuseppe Dara*

S. E. Finocchiaro-Aprile — Roma

Colonia albanese Piana dei Greci solenne comizio memore antico rappresentante politico invoca valido patrocinio riconoscimento indipendenza albanese.

Pres. Comitato Sindaco *Sirchia.*

Ministero Lavori Pubblici.

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie

Si è riunita ieri al Ministero dei lavori pubblici la Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie di Stato, ricostituita negli scorsi mesi.

Erano presenti per il Senato gli onorevoli: Arrivabene, Reynaudi e Vacchelli: per la Camera gli onorevoli: Cappelli, Celesia, e De Nava.

Vennero discussi ed approvati diversi quesiti relativi a stanziamenti di spese delle ferrovie di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione

Per la tutela del patrimonio artistico nazionale

Il Ministro della P. Istruzione comunica:

Tempo fa la famiglia Crespi chiese di esportare all'estero il ritratto di donna detto la *Schiavona*. Le fu concesso dietro deliberazione della Sezione II del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, al quale l'art. 8 della legge 20 giugno 1909 delega non il parere, ma bensì la risoluzione del dubbio e della contestazione

Più tardi la famiglia Crespi chiese per altri quadri la facoltà di esportazione all'estero, ed il Consiglio Superiore al completo ed all'unanimità, considerando che la sola opera di pregio assolutamente straordinario, ossia la *Natività* del Correggio, era assicurata all'Italia dal dono che ne faceva la stessa famiglia Crespi, concesse il domandato permesso di esportazione.

Per dirette pratiche del Ministero dell'Istruzione, furono tuttavia levati dall'elenco dei quadri, per cui l'esportazione era concessa, i due interessanti dipinti storici *La cacciata dei Bonacolsi da Mantova* di Domenico Morone e *L'entrata di Carlo VIII in Firenze*, di Francesco Granacci, applicando ad essi le disposizioni degli art. 8° e 9° della legge, di guisa che il Governo è in pieno potere di esercitare per essi il diritto di prelazione.

Nei riguardi della tassa di esportazione, la stima dei singoli quadri fu rifatta da una commissione nominata pure dal Consiglio superiore, sicchè tutte le disposizioni di legge furono rigorosamente seguite ed applicate.

Il quadro del Correggio doveva essere depositato a Brera dentro la prima metà dell'anno prossimo (1913); ma, frattanto, all'atto medesimo in cui alla famiglia Crespi sono stati comunicati i deliberati del Consiglio Superiore, essa ha depositato a Brera per quel dipinto le polizze di assicurazione per il valore di un milione.

Sentito poi, intorno alla donazione del celebre dipinto del Correggio, il Consiglio di Stato, questo ha dato parere favorevole il 22 novembre scorso.

Ministero Guerra.

CLASSE CONGEDATA.

Si annunzia il congedo della 2ª categoria della classe 1891 per il giorno 14 del corrente mese.

Ministero Marina.

Il contrammiraglio in posizione ausiliaria Gozo Nicola è stato collocato a riposo, continuando a far parte della riserva navale.

Il cap. di vascello in posizione ausiliaria Lovatelli Giovanni è stato collocato a riposo, continuando a far parte della riserva navale.

Il cap. di corvetta Monaco Roberto è stato promosso capitano di fregata.

Il 1° ten. di vascello in posizione ausiliaria Pfister Carlo è stato collocato a riposo, continuando a far parte della riserva navale.

Le prove delle artiglierie della « Dante Alighieri ».

(S) **Roma, 2.** — Sono state ultimate nel golfo di Spezia le prove delle artiglierie della R. Nave *Dante Alighieri*, con soddisfacentissimi risultati.

Queste prove hanno assunto speciale importanza, poichè sono stati praticamente esperimentati per la prima volta al tiro con la carica massima gli impianti tripli, ossia la sistemazione di tre cannoni da 305 mm. in una sola torre girevole.

I cannoni, le torri girevoli e tutti gli svariati e complicati congegni in esse sistemati, funzionarono, durante i tiri, in modo perfetto, senza il minimo inconveniente.

Le strutture della nave resistettero perfettamente senza subire avarie di sorta, mentre fu provato che la simultaneità dei colpi non influisce sulla precisione del tiro.

Le prove predette, ad ogni modo hanno permesso pure di risolvere altre importanti questioni connesse alle sistemazioni degli impianti plurimi delle grosse artiglierie.

Così la prima *dreadnought*, che completamente pronta viene ad arricchire la nostra Marina da guerra dà affidamento, dopo i favorevoli esperimenti testè eseguiti, della buona riuscita delle altre cinque navi dello stesso tipo *Dante Alighieri* modificato.

Informazioni estere

NELLA REPUBBLICA DI SAN DOMINGO.

(S) **New York**, 2. — Contrariamente alle voci corse della elezione del Presidente della Repubblica di San Domingo, informazioni giunte da quella Repubblica assicurano che tale elezione non è ancora avvenuta.

(S) **New York**, 2. Il Congresso di San Domingo ha eletto oggi l'arcivescovo Noel Presidente provvisorio della Repubblica per due anni. Noel ha assunto immediatamente le sue funzioni.

MAROCCO.

(S) **Rabat**, 2. Il Consiglio di Guerra ha condannato i due agitatori Stak e Ricaat, redattori del giornale *El Hace*, arrestati a Tangeri, rispettivamente a 5 anni di lavori forzati e tre mesi di carcere.

LA LOTTA CONTRO IL COLERA

(S) **Sofia**, 2. — Avendo appreso che il Governo rumeno ha inviato due batteriologi per mettersi a disposizione delle autorità bulgare, il Presidente del Consiglio Ghescioff ha incaricato il Ministro di Bulgaria a Bucarest di presentare al Governo di Romania i suoi ceri ringraziamenti del Governo bulgaro per la simpatia che la Romania dimostra alla Bulgaria e per il servigio che essa le ha reso.

Costantinopoli, 2. — I porti di Confuda e di Zulgudak sono dichiarati infetti di colera.

La guerra nei Balcani

I DISSENSI FRA GLI ALLEATI

(S) PARIGI, 2. Si conferma che il Ministro di Grecia, Romanos, ha dichiarato al Presidente del Consiglio, Poincaré, che la Grecia rifiuta di accettare l'armistizio sulle basi precedentemente discusse.

Le divergenze di vedute tra gli Stati balcanici alleati che già da qualche giorno si sospettavano sono dunque rese pubbliche.

La Grecia, meno provata della Bulgaria, contro la quale fu rivolto il principale sforzo turco, vorrebbe la continuazione della guerra, sperando che la presa di Adrianopoli permetterebbe alla Bulgaria di disinteressarsi di Salonicco. Ora la Bulgaria sembra non voglia abbandonare una città, la cui occupazione, se si presta fede al rapporto ufficiale del generale bulgaro Theodoroff, sarebbe dovuta esclusivamente alla battaglia impegnata e vinta dalle truppe bulgare.

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Atene**, 2. Risulta da un comunicato ufficiale che il numero dei soldati turchi fatti prigionieri a Salonicco è di 25 mila e quello degli ufficiali di mille. L'esercito greco si è impadronito di 70 cannoni, di 30 mitragliatrici, di 1.200 cavalli da tiro, di 800 altre bestie da soma e di 75.000 fucili.

NELL'ALBANIA.

(S) **Valona**, 2. — Una cannoniera greca giunta in queste acque stamane ha immediatamente proceduto al bombardamento del casotto del cavo sottomarino: il tiro è stato però inefficace e la cannoniera non è riuscita ad interrompere il cavo.

La popolazione è unanime a giudicare il bombardamento come una protesta contro la proclamazione dell'indipendenza e della neutralità dell'Albania; essa si mantiene tranquilla, sebbene sia impressionata.

(S) **Valona**, 2. — I Consoli d'Italia e d'Austria-Ungheria hanno assicurato Ismail Kemal bey che i loro Governi, i quali hanno sempre nutrito la più profonda simpatia pel popolo albanese, portano anche il più grande interesse allo sviluppo indipendente dell'Albania e presteranno a questo sviluppo il loro appoggio morale.

Ismail Kemal bey ha risposto esprimendo ai due Governi la riconoscenza del popolo albanese.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 2. Il Consiglio coloniale ha approvato all'unanimità le relazioni relative alla concessione di 41 permessi speciali di esplorazione minerarie a Catanga e il progetto di decreto circa l'uso del sistema metrico decimale per i pesi e per le misure al Congo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Parigi**, 2. — Il *Journal* riceve da Londra: Il Primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill ha lasciato Portsmouth per Portland dove si reca ad assistere ai tiri della corazzata *Thunderer* munita di un nuovo sistema di mira inventato dall'ammiraglio sir Percy Scott.

Se l'esperimento darà favorevoli risultati tutta la flotta inglese sarà munita di apparecchi Scott.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene* è partito da New York sabato alle ore tredici per Napoli e Genova.

La Veloce. — Il postale *Savoia* ha proseguito il primo dic. da Barcellona per l'America del Sud.

— Il celere *Umbria*, prov. da Buenos Aires, ha proseguito il primo dic. da questo porto per Santos, Rio de Janeiro, e Genova.

— Il postale *Città di Milano*, proveniente da Genova e Scali, è giunto il 30 nov. a Colon.

Borse e Mercati

ROMA 2 dicembre 1912

Mercato fermo, specialmente sulla Rendita e sui bancari.

Fanno eccezione il Gas e il Carburo, oggetto di rinnovati attacchi.

Rendita 3 ½ % cont. 99.82 ½ a 99.80.

Rendita fine mese 99.95 a 99.97 ½ a 100.02 ½ — Obbligaz. Ferrov. 3 % 338 — Banca d'Italia 1474 a 1477 ½ a 1476 — Istituto Credito Fondiario 572 — Commerciale 872 ½ a 874 a 875 a 873 ½ - Credito Italiano 560 a 561 — Banco Roma 105 ¼ a 106 a 105 3/4 — Meridionali 592 — Mediterranea 386 ½ a 385 3/4 Navigazione 417 a 416 — Gas 1193 a 1190 a 1168 — Terni 1680 a 1682 — Ansaldo 307 ½ — Omnibus 195 Immobiliari 298 ½ a 299 a 298 ½ — Beni Stabili 299 ½ — Imprese 116 — Carburo 710 a 705 a 709 a 704 a 700 a 706. — Concimi 152 — Molini Pantanella 112 ¼ — Eridania 772 — Risanamento 77 — Kerka 429 a 428 a 428 ½ a 429 — Antimonio 46 — Azoto 120 a 119 a 120 a 119 — Rendite Fondiarie 98 ½

CAMBI: Parigi 101.21 ¼ — Londra 25.54 — Berlino 124.75.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 Dicembre, a lire 101.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 9 Dicembre per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 2 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 1/2 %	99 75	99 72 1/2	99 75	100 —
Id. fine mese	99 95	99 97 1/2	99 97 1/2	— —
Id. 3 1/2 % (1902)	99 95	99 25	99 45	100 —
Id. fine mese	— —	99 50	68 —	— —
A. B. Italia	1475 —	1476 50	1475 50	1473 50
» Commerc.	873 50	873 50	876 50	— —
» Cred. Ital.	561 50	561 50	— —	— —
» B. Roma	105 75	105 50	— —	105 50
Mediterranea	385 50	385 50	— —	386 —
Meridionali	595 50	595 —	596 50	594 —
Acc. Terni	1675 —	1673 —	— —	— —
Veretà	— —	152 50	— —	— —
Nav. Gen.	417 25	416 50	— —	— —
Raffinerie	344 —	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	307 50	307 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 80	124 71 1/4	124 70	124 75
» Francia	101 22	101 27 1/2	101 22 1/2	101 30
» Londra	25 55	25 54 1/2	25 53	25 54
» Svizzera	100 82	100 85	100 82 1/2	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 29 novembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.68 35	97.93 35	98.22 83
3 ½ % n. 1902	99.22 50	97.57 50	97.87 98
3 % lordo	98.06 25	96 86 25	97 66 03

BORSE ESTERE

Parigi, 2 Dicembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	90 22 90 15	90 15	90 05
Italiana 3 1/2 %	98 45	98 65	98 55
turca	85 15	85 20	84 52
spagnuola	non quot.	91 95	91 45
russa nuova	100 95	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	90 —	90 —
Egiziano 6 %	— —	100 90	100 40
Banca di Parigi	1730 —	1730 —	1728 —
Banca ottomana	— —	638 —	634 —
Credito Fondiario	— —	— —	854 —
Azioni Suez	— —	6140 —	6065 —
Lotti Turchi	— —	188 50	183 75
Ferrovie ital. mer.	— —	586 —	583 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 5/8	98 5/8
su Londra	— —	25 21 1/2	25 22
su Madrid	6 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 Dicembre	30 corone	2 corone	Londra, 2 Dicembre	2 apertura	2 chiusura
Cred. aust.	603 —	606 —	Consol.	75 13/16	75 1/4
Rend. oro	108 35	107 95	Ital.	97 —	97 —
Id. carta	82 75	83 —	Turca	85 —	85 —
Ungh. 4 0/0	83 05	— —	Russo	— —	74 1/4
Id. 3 1/2	73 15	73 25	Spagna	90 —	90 —
Un. Bank	561 50	565 —	Giapp.	84 1/4	84 1/4
C. Londra	24 22	24 22	Egiz.	98 —	98 —
Lire ital.	94 85	94 88	Argent.	29 3/4	29 3/4

Berlino, 2 Dicembre	30	2	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Rend. 3 0/0	— —	— —		
It. cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —	Italia	6 %
Obbl. ferr.	— —	— —	Francia	4 %
» It. 3 0/0	66 60	— —	Inghilterra	5 %
» Merid.	— —	— —	Germania	6 %
» Roma	— —	— —	Austria	6 %
B. Com. It.	— —	— —	Belgio	5 ½ %
Az. Merid.	— —	— —	Spagna	4 ½ %
» Medit.	— —	— —	Svizzera	4 %
Rublo	215 45	215 20		
Camb. It.	90 05	— —		

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 2, ore 15,30

Rend. 3 ½	99.75	Raffinerie	344.50	Elba	221.50
Id. fine m.	99.97	In. zucch.	285.—	Savona	256.75
B. Italia	1476.—	Eridania	773.—	Carburo	—.—
Commerc.	873.50	Zucc. naz.	124.—	M. A. f.	213.—
Cred. It.	561.50	d. rom.	84.—	Sestol.	264.—
Bancaria	104.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.50	Terni	1674.—	Imprese	115.—
Merid.	594.50	Metallur.	135.25	Ansaldo	307.—
Medit.	386.—	Ferriere	139.—	F. Voltri	220.—
Naviga.	418.—	Officine	480.—	Italia	77.—
Veneto	158.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 30 Novembre, ore 24.

Francese 3 %	89.16	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.95	Rio Tinto	19.13
Russo 5 %	103.40	Thomson	—.—
Turco	85.20	De Beers	530.—
Brasil	—.—	Goldfields	85.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	845.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia ... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia ... Anno L. 26 | Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-18.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13.8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.30	9.50	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 - 10.10 - 17.30.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 - 12.23 - 18.13.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 - 13.30 - 18.44 - 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via [illegible]ede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri - Ottime referenze - Scrivere *M. C.* 234 1249

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, anche *da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito de migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili e due lezioni per settimana. 1161

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 16
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 13 alle 15.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arsenale) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e moderna*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. d'Arte Moderna pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 tramonto
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible]
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo alle S. Onofrio, dalle 9

Stabilimento del "Popolo Romano" Carte delle Cartiere Meridionali